

**Impianto di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali
pericolosi**

Località Zona Industriale Padule – Comune di Gubbio

Gestore: Maio Guglielmo srl

Autorizzazione Integrata Ambientale

RAPPORTO ISTRUTTORIO

come approvato dalla

Conferenza dei Servizi AIA del 14/07/2014

Indice

<i>SCHEDA INFORMATIVA A.I.A.</i>	3
<i>SINTESI PROCEDURA</i>	4
<i>AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</i>	4
1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL SITO	5
1.1. INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO-URBANISTICO	5
1.2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-TERRITORIALE	5
1.3. INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO/HISTORICO/CULTURALE	7
2. ANALISI DELL'ATTIVITÀ E DEL CICLO PRODUTTIVO	7
2.1. CICLO PRODUTTIVO	7
2.1.1. DEPOSITO PRELIMINARE DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI DI ORIGINE SANITARIA (AREA 8)	7
2.1.2. DEPOSITO PRELIMINARE DI RIFIUTI LIQUIDI PERICOLOSI DI FISSAGGIO, SVILUPPO E SBIANCA (AREA 1) ... 8	
2.1.3. STOCCAGGIO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI SPECIALI (AREA 2)	8
2.1.4. RICONDIZIONAMENTO PRELIMINARE (TRAVASO) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI LIQUIDI (AREA 2) – ATTIVITÀ SOSPESA	8
2.1.5. MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (AREA 7) – ATTIVITÀ SOSPESA	8
2.1.6. SANIFICAZIONE DEI CONTENITORI (AREA 1) – ATTIVITÀ SOSPESA	8
2.1.7. SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E SPECIALI	9
2.2. MATERIE PRIME E CHEMICALS	9
2.3. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	9
2.4. ENERGIA	9
2.5. EMISSIONI	10
2.5.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA	10
2.5.2. SCARICHI IDRICI	12
2.5.3. EMISSIONI SONORE	12
2.5.4. RIFIUTI	12
2.5.5. EMISSIONI AL SUOLO	13
2.6. SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO	13
2.6.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA	13
2.6.2. EMISSIONI IN ACQUA	13
2.6.3. EMISSIONI SONORE	14
3. BONIFICHE AMBIENTALI	14
4. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	14
5. SISTEMI DI GESTIONE	14
6. STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT	14
<i>PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE</i>	23
A. PRESCRIZIONI GENERALE SITO IMPIANTISTICO IPPC	25
B. PRESCRIZIONI GENERALI GESTIONE RIFIUTI	27
C. IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E MESSA IN RISERVA RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI – AREA 2	31
D. IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI - AREA 1	53
E. IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE DI RIFIUTI SANITARI – AREA 8	54
F. IMPIANTO TRAVASO RIFIUTI LIQUIDI SPECIALI PERICOLOSI - AREA 2 (ATTIVITÀ SOSPESA)	56
G. IMPIANTO MESSA IN RISERVA RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI – AREA 7 (ATTIVITÀ SOSPESA)	56
H. SANIFICAZIONE DEI CONTENITORI (ATTIVITÀ SOSPESA)	58
I. EMISSIONI IN ATMOSFERA	59
J. EMISSIONI IN ACQUA	63
K. INQUINAMENTO ACUSTICO	67
L. OPERE DI ADEGUAMENTO	67
M. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	67
N. MISURE DI CONTROLLO ARPA	67

Scheda informativa A.I.A.

Denominazione	Deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi
Presentazione domanda	13/01/2014
Protocollo domanda	E-0019369
Gestore	Maio Guglielmo S.r.l.
Proprietario	Comune di Gubbio
Codice attività	5.1
Tipologia attività	<p>Deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi sanitari (5.1)</p> <p>Deposito preliminare di rifiuti speciali liquidi di fissaggio, sviluppo e sbianca pericolosi (5.1)</p> <p>Deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi (5.1)</p> <p>Ricondizionamento preliminare (travaso) di rifiuti speciali pericolosi liquidi (attività tecnicamente connessa)</p> <p>Messa in riserva di rifiuti non pericolosi (attività tecnicamente connessa)</p> <p>Sanificazione dei contenitori (attività tecnicamente connessa)</p> <p>Servizio di raccolta e trasporto rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi prodotti da attività industriali, artigianali, agricole, sanitarie, ecc (attività tecnicamente connessa)</p>

Sintesi Procedura

Passi Procedura	Data
Presentazione domanda	13/01/2014
Avvio procedimento	20/01/2014
Pubblicazione su quotidiano	24/07/2014
Sopralluogo tecnico	25/02/2014
Riunione GdL	-
Osservazioni da parte del Gestore	-
Osservazioni del pubblico	-
Conferenza dei servizi	14/07/2014

Autorizzazioni sostituite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale

<i>Settore interessato</i>	<i>Ente competente</i>	<i>Estremi autorizzazione</i>	<i>Norme di riferimento</i>
Autorizzazione Integrata Ambientale	Regione Umbria	Determinazione Dirigenziale n. 6016 del 10/07/2008	Titolo III BIS del D.Lgs. 152/2006. Ex. D.Lgs. 59/2005
Aggiornamento Autorizzazione Integrata Ambientale	Provincia di Perugia	Determinazione Dirigenziale n. 11824 del 25/11/2010	Titolo III BIS del D.Lgs. 152/2006. Ex. D.Lgs. 59/2005
		Determinazione Dirigenziale n. 1483 del 25/02/2011	Titolo III BIS del D.Lgs. 152/2006. Ex. D.Lgs. 59/2005
		Determinazione Dirigenziale n. 4015 del 09/05/2011	Titolo III BIS del D.Lgs. 152/2006. Ex. D.Lgs. 59/2005
		Determinazione Dirigenziale n. 2114 del 23/03/2012	Titolo III BIS del D.Lgs. 152/2006. Ex. D.Lgs. 59/2005
		Determinazione Dirigenziale n. 6660 del 27/08/2012	Titolo III BIS del D.Lgs. 152/2006. Ex. D.Lgs. 59/2005

1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL SITO

1.1. INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO-URBANISTICO

L'impianto in oggetto, collocato in un'area confinata di circa 11.450 mq, sita in loc. Padule nel Comune di Gubbio, secondo il PRG del Comune di Gubbio la destinazione d'uso del complesso ricade in "zona CAI" (Commercio-Artigianato-Industriale), anche l'area adiacente entro 500 m è classificata come "zona CAI".

CLASSIFICAZIONE CATASTALE DEL SITO

COMUNE DI	Gubbio
FOGLIO N.	295
MAPPALI N.	214, 215, 217, 218, 219, 228

Il Comune di Gubbio ha provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge Quadro n. 447 del 26/10/95 e pertanto si applicano i limiti di cui all'art. 2, comma 2 e art. 3, comma 1, del DPCM 14/11/97. Tali valori sono riportati in Tab 1. La classificazione acustica del comune di Gubbio attribuisce all'area dell'impianto la classe V "Aree prevalentemente industriali".

Tab 1 Limiti relativi alla zonizzazione acustica del territorio

Classi di destinazione d'uso del territorio	Valori limite di emissione		Valori limite assoluti di immissione	
	Tempi di riferimento		Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
CLASSE I: Aree particolarmente protette	45	35	50	40
CLASSE II: Aree residenziali	50	40	55	45
CLASSE III: Aree miste	55	45	60	50
CLASSE IV: Aree di intensa attività umana	60	50	65	55
CLASSE V: Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali	65	55	70	70

1.2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-TERRITORIALE

L'area in cui si svolge l'attività è complessivamente pari mq. 11.450, di cui coperta mq. 2.377, pertanto risultano scoperti mq. 9.073 tutti completamente pavimentati prevalentemente con asfalto e

cemento pertanto tutte le aree scoperte sono impermeabilizzate. Nel sito esistono due immobili, uno collocato a Sud nella Particella 214 e l'altro collocato a Nord nella Particella 218. Il primo ha una forma planimetrica ad L, una parte è a due piani, al piano superiore sono presenti gli uffici amministrativi, l'area a piano terra era destinata al deposito preliminare e trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi dei liquidi di fissaggio ed è parzialmente dismessa. La costruzione dove insistono gli uffici è realizzata in struttura prefabbricata in c.a. tamponata con laterizio faccia vista e coperta con tegoli in fibrocemento. La restante parte è stata realizzata successivamente con struttura prefabbricata in c.a. tamponata con pannelli in C.A.V. a cui è stata aggiunta una tettoia in acciaio sul fronte esposto a Nord. Inoltre addossata al fabbricato a due piani è presente una pensilina in acciaio che copre i serbatoi per i rifiuti liquidi di fissaggio e sviluppo.

L'altro immobile è destinato alla messa in riserva e deposito preliminare dei rifiuti pericolosi e non pericolosi. Tale edificio, ad un solo piano, è stato realizzato con struttura prefabbricata in c.a., tamponata con laterizio intonacato con finestrate a nastro e coperto con tegoli in fibrocemento. Sono inoltre presenti accessi carrabili e pedonali ed uscite di emergenza. Internamente l'edificio è diviso da un muro in due parti distinte per i rifiuti pericolosi e non pericolosi, a loro volta esistono altre due partizioni relative allo stoccaggio dei rifiuti infiammabili per un totale di 28 piazzole separate da cordoli e provviste ognuna di vasca per la raccolta di eventuali perdite e/o sversamenti accidentali dei rifiuti stoccati.

Tutti i locali destinati allo stoccaggio e trattamento sono pavimentati con massetto in c.a. rifinito con strato impermeabile di quarzo plastico.

I due edifici presenti sono coperti con materiale in cemento amianto, una parte costituito da lastre ondulate autoportanti (copponi) pari a circa mq. 2.077 e una parte in lastre ondulate (coppelle) pari a circa mq. 300, totale mq. 2377. In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 257/92 e dal D.M. 06/09/1994 è stata effettuata la valutazione dello stato di integrità dei manufatti in cemento amianto, la valutazione è stata condotta secondo quanto indicato dai criteri di cui alla D.G.R. Umbria n. 129 del 01/02/2010 "valutazione delle strutture contenenti amianto". Nelle conclusioni del certificato n. 39795 del 14 ottobre 2013 si evidenzia che lo stato di consistenza del materiale risulta buono.

Le aree scoperte sono prevalentemente asfaltate con alcune parti in cemento e vengono utilizzate sia per il parcheggio che per il deposito e per la movimentazione dei containers scarrabili e/o casse mobili. I rifiuti sanitari sono stoccati nel piazzale tra i due edifici. Sono inoltre presenti pensiline mobili per la copertura degli scarrabili depositati.

Il sito oggetto della presente domanda di AIA, comprende le seguenti aree:

superficie totale m ² (recintata)	11.450
superficie coperta m ²	2.377
superficie scoperta impermeabilizzata m ²	9.073
superficie scoperta non impermeabilizzata m ²	0

1.3. INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO/STORICO/CULTURALE

L'area è morfologicamente pianeggiante e quindi tale da escludere fenomeni di dissesto in atto e allo stato latente.

2. ANALISI DELL'ATTIVITÀ E DEL CICLO PRODUTTIVO

2.1. CICLO PRODUTTIVO

L'attività svolta dal Gestore consiste nelle seguenti fasi:

- Deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi di origine sanitaria (attività 5.1);
- Deposito preliminare di rifiuti liquidi pericolosi di fissaggio, sviluppo e sbianca (attività 5.1);
- Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi speciali (attività 5.1);
- Ricondizionamento preliminare (travasamento) di rifiuti speciali pericolosi liquidi (attività tecnicamente connessa);
- Messa in riserva di rifiuti non pericolosi (attività tecnicamente connessa);
- Sanificazione dei contenitori (attività tecnicamente connessa);
- Servizio di raccolta e trasporto rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi prodotti da attività industriali, artigianali, agricole, sanitarie, ecc. (attività tecnicamente connessa);

Alcune delle attività autorizzate e per le quali sono stati analizzati gli effetti ambientali sono sospese, durante la fase di rinnovo dell'Autorizzazione, in quanto non effettuate da parte del Gestore.

2.1.1. Deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi di origine sanitaria (area 8)

I rifiuti sanitari provenienti da ospedali, case di cura, dentisti ecc. sono raccolti o conferiti in appositi contenitori conformemente a quanto stabilito dal DPR 254/2003 art. 8 (imballaggio interno a perdere contenuto in un secondo imballaggio rigido esterno) e rimangono chiusi fino al loro

smaltimento finale, accettati, “trasbordati” in casse mobili, semirimorchi, container e successivamente avviati ad impianti di smaltimento autorizzati.

2.1.2. Deposito preliminare di rifiuti liquidi pericolosi di fissaggio, sviluppo e sbianca (area 1)

I rifiuti liquidi di fissaggio, sviluppo e sbianca vengono raccolti presso ospedali, case di cura, dentisti ecc. confezionati dai produttori in appositi contenitori prevalentemente taniche da 20 litri e cisternette da 1.000 litri, accettati, posti in apposito locale dotato di vasche di contenimento e successivamente pompate in sei cisterne in acciaio inox dotate di chiusura attigue al capannone, le cisterne sono dotate di copertura (tettoia) e vasca di contenimento. Lo svuotamento dei serbatoi avviene tramite pompaggio, lo smaltimento viene effettuato presso impianti di smaltimento autorizzati.

2.1.3. Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi speciali (area 2)

I rifiuti provenienti da varie attività industriali, artigianali, agricole, sanitarie, ecc. vengono raccolti o conferiti in appositi contenitori, accettati e stoccati nel capannone n. 2, tale area di circa 1300 mq. è metà dedicata ai rifiuti speciali pericolosi e metà ai rifiuti speciali non pericolosi, i rifiuti sono confezionati prevalentemente in taniche, cisternette, fusti, big-bag e containers metallici a loro volta posizionati nelle piazzole di stoccaggio. Periodicamente i rifiuti vengono avviati in impianti autorizzati allo smaltimento o al recupero.

2.1.4. Ricondizionamento preliminare (travasamento) di rifiuti speciali pericolosi liquidi (area 2) – ATTIVITÀ SOSPESA

I rifiuti liquidi confezionati dai produttori in appositi contenitori prevalentemente taniche da 20 litri vengono posti in apposito locale dotato di vasche di contenimento e successivamente travasati tramite pompa in cisternette da 1.000 litri. Il successivo smaltimento viene effettuato presso impianti di smaltimento autorizzati.

2.1.5. Messa in riserva di rifiuti non pericolosi (area 7) – ATTIVITÀ SOSPESA

I rifiuti provenienti da varie attività industriali, artigianali, agricole, sanitarie, ecc. vengono scaricati dal mezzo e stoccati in apposita area coperta nell'area 7 di circa 400 mq. I rifiuti sono in stato esclusivamente solido e vengono stoccati confezionati prevalentemente fusti, big-bag e containers metallici. Periodicamente i rifiuti vengono avviati solamente ad impianti autorizzati al recupero.

2.1.6. Sanificazione dei contenitori (area 1) – ATTIVITÀ SOSPESA

Nella macchina presente all'interno dell'area 1 viene immesso il secondo imballaggio rigido, esterno in materiale plastico, dei rifiuti sanitari. La macchina, in automatico, provvede al lavaggio,

sanificazione e asciugatura dei contenitori. Una volta sanificati, i contenitori vengono immagazzinati e consegnati ai produttori.

2.1.7. Servizio di raccolta e trasporto rifiuti speciali pericolosi e speciali

Il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti presso i produttori viene effettuato con mezzi idonei prevalentemente furgoni, il conferimento dei rifiuti presso impianti autorizzati con un mezzo di maggiori dimensioni.

2.2. MATERIE PRIME E CHEMICALS

Vista la natura dell'attività in oggetto, possono essere considerate materie prime utilizzate nella gestione dell'impianto tutti i rifiuti ricadenti nei codici CER in ingresso.

Sono inoltre utilizzati quali materie prime e chemicals:

- Disinfestanti, insetticidi, derattizzanti (ditta esterna)
- Carbone attivo
- Oli lubrificanti
- Gasolio per trazione
- Grasso lubrificante

2.3. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

- 1 Nel sito sono presenti 2 Pozzi (Pozzo A e Pozzo B). Nel 2013 non sono state emunte acque dai pozzi.
- 2 Acquedotto comunale (n. 2 punti di ingresso). Le acque provenienti dall'acquedotto vengono utilizzate a scopo igienico-sanitari e dei contenitori per rifiuti sanitari e per le docce di emergenza. Sono stati attinti per l'anno 2013 250 metri cubi.

2.4. ENERGIA

L'energia elettrica utilizzata per il funzionamento di apparecchiature, macchinari, strumentazioni, è stata per il 2013 pari a 23.764 KWh, prelevata con una fornitura in bassa tensione, tensione di alimentazione 380 Volts, potenza impegnata 76,5 kW.

Nel sito sono presenti due impianti termici per il riscaldamento più uno a servizio dell'impianto di sanificazione; il consumo di metano del 2013 è stato pari a 3.988 metri cubi.

2.5. EMISSIONI

2.5.1. Emissioni in atmosfera

Le principali fonti di emissioni in atmosfera inquinanti dell'impianto sono le seguenti:

- gas di scarico mezzi meccanici;
- polveri generate dal trasporto, scarico e movimentazione dei rifiuti stoccati;
- odori provenienti dai rifiuti stoccati;
- la polverizzazione e l'abrasione della superficie stradale interna all'impianto

Le emissioni puntuali dell'impianto sono le seguenti:

Tab 2 – Caratteristiche punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Portata (m ³ /h)	Diametro o lati della sezione di emissione (m)	Altezza (m)	Temp. (°C)	Inquinante	Valori BREF WT (mg/Nm ³)	Tipo di impianto di abbattimento	Valori Gestore		NOTE
									Concentrazioni (mg/Nm ³)	Flusso massa (kg/mese)	
E1	Macchina lava contenitori	1.500	0,30	6,00	26	Polveri	-	-	-	-	Sospeso
E3	Vasche accumulo liquidi fissaggio e sviluppo lastre fotografiche	1.500	0,20	8,60	25	SOV	50	Carboni attivi	1,8	1,5	Attivo
E8	Impianto termico macchina lava contenitori	150	0,08	9,00	160-190	-	-	-	-	-	Sospeso
E9	Vasca travaso rifiuti liquidi	3.500	0,19	7	Ambiente	Polveri SOV	-	Setto filtrante Carboni attivi	-	-	Sospeso
E11	Impianto termico alimentato a metano	-	0,08	9,00	-	-	-	-	-	-	Attivo
E12	Impianto termico alimentato a metano	-	0,20	9,00	-	-	-	-	-	-	Attivo
E13	Impianto termico alimentato a metano per macchina lava contenitori	300	0,20	9,00	220	-	-	-	-	-	Sospeso

2.5.2. Scarichi idrici

L'impianto è dotato di due reti di canalizzazione fognaria domestica, per la raccolta delle acque provenienti dai servizi igienici della palazzina uffici/servizi: tali reflui, previo trattamento mediante fossa Imhoff, sono scaricati condotta pubblica acque nere in due punti di scarico (Punti di scarico S5 e S7).

Le acque di dilavamento di prima pioggia dei piazzali sono conferite ad una vasca di accumulo e trattate presso il depuratore chimico-fisico aziendale prima dello scarico nella condotta acque bianche. (Punto di scarico S1).

Le acque di seconda pioggia scaricano nella condotta acque bianche. (Punto di scarico S2).

Le acque provenienti da pluviali delle coperture scaricano nella condotta acque bianche. (Punti di scarico S4, S6 e S9).

Nell'impianto è inoltre presente una linea acque provenienti da impianto di depurazione da macchina di sanificazione cassonetti **non attiva** che scarica su condotta pubblica acque nere (Punto di scarico S3).

2.5.3. Emissioni sonore

Le fonti di rumore derivano essenzialmente dal traffico veicolare locale, dall'attività dell'impianto medesimo (movimentazione dei rifiuti, carico e scarico, ecc.) e dalle altre attività limitrofe. In particolare le emissioni derivano da:

Sorgenti esterne:

- gruppi di ventilazione a servizio dei sistemi di condizionamento degli uffici
- locale centrale termica
- gruppo di produzione energia elettrica;
- ventilatori di estrazione e ricambio aria ambientale
- transito carrelli elevatori meccanici ed elettrici e con autocarri per operazioni di carico/scarico e movimentazione

2.5.4. Rifiuti

L'azienda produce, in relazione all'attività svolta, rifiuti dall'attività di ufficio e servizio, rifiuti dal ciclo depurativo e rifiuti da attività di straordinaria manutenzione. I rifiuti prodotti vengono stoccati nell'area 9. Le quantità prodotte e le modalità di stoccaggio sono riportate nella Tab 3.

Tab 3 - Rifiuti prodotti (Anno 2013)

Codice CER	DESCRIZIONE	Impianto o fase di provenienza	Quantità (t)	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione	Modalità di trasporto
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*	Uffici	0	9	Sacchi	R13	Trasporto in proprio
150106	Imballaggi in materiali misti	Intero sito	0	9	Sfusi in containers	D1	Trasporto in proprio
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Intero sito	0	9	Fusti	D15-D9	Trasporto in proprio
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Trattamento acque			Rifiuti inviati immediatamente a trattamento	D15-D9-D8	Trasporto in proprio

2.5.5. Emissioni al suolo

Le aree scoperte sono prevalentemente asfaltate con alcune parti in cemento e vengono utilizzate sia per il parcheggio che per il deposito e per la movimentazione dei containers scarrabili e/o casse mobili.

Tutti i locali destinati allo stoccaggio e trattamento sono pavimentati con massetto in c.a. rifinito con strato impermeabile di quarzo plastico. Nella costruzione ad L, dove viene effettuato il deposito preliminare e trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi dei liquidi di fissaggio sono presenti due pozzetti di raccolta e pompaggio dei rifiuti liquidi ai serbatoi esterni, quest'ultimi sono contenuti in una vasca di raccolta in c.a.

L'altro immobile, destinato alla messa in riserva e deposito preliminare dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, è interamente pavimentato dove sono presenti 28 piazzole separate da cordoli datate ognuna di vasca per la raccolta di eventuali perdite e/o sversamenti accidentali dei rifiuti stoccati.

I rifiuti sanitari sono stoccati in un container depositato nel piazzale tra i due edifici.

2.6. SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO

2.6.1. Emissioni in atmosfera

Nei punti di emissione E3, E9 sono presenti filtri a carbone attivo.

2.6.2. Emissioni in acqua

I reflui industriali costituiti dalle acque di prima pioggia sono convogliate presso un impianto di trattamento chimico-fisico che si articola nelle seguenti fasi:

- sedimentazione;
- disoleazione

Le acque trattate sono poi scaricate in pubblica fognatura.

2.6.3. Emissioni sonore

Non sono ritenuti necessari particolari sistemi di abbattimento.

3. BONIFICHE AMBIENTALI

Attualmente il sito dove insiste l'impianto non risulta come sito inquinato ai sensi del D. Lgs. 152/06.

4. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Sulla base delle sostanze utilizzate per lo svolgimento dell'attività produttiva, il Gestore dichiara che il proprio impianto non è soggetto all'applicazione del D. Lgs. 334/99 e smi.

5. SISTEMI DI GESTIONE

Il Gestore non è in possesso di alcuna certificazione sui sistemi di gestione per il sito oggetto di autorizzazione.

6. STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT

Le BAT di riferimento sono contenute nei seguenti documenti:

- European Integrated Pollution Prevention and Control Bureau - *IPPC Reference Document on Best Available Techniques for The Waste Treatments Industries*, August 2006 [WT].
- Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili – Categoria 5. Gestione dei Rifiuti, Impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi; Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi; Rigenerazione oli usati, emanate con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 gennaio 2007 “*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*”. [LG].

Lo stato di attuazione delle BAT è riassunto in Tab 4.

Tab 4 - Stato di attuazione delle BAT

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	IN PREVISIONE	NOTE
WT, LG: CONFERIMENTO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO					
<p>1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi chimica del rifiuto • scheda descrittiva del rifiuto: <ul style="list-style-type: none"> - generalità del produttore, - processo produttivo di provenienza, - caratteristiche chimico-fisiche, - classificazione del rifiuto o codice CER, - modalità di conferimento e trasporto. 	X				
<p>2. Procedura di conferimento del rifiuto all'impianto Presentazione della seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore; • scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore; • analisi completa del rifiuto <p>Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate visite periodiche</p>	X				
<p>3. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione delle modalità di conferimento all'impianto • Pesatura del rifiuto • Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione • Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio 	X				Indicato impianto
<p>4. Accertamento analitico prima dello scarico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accertamento visivo da parte del tecnico responsabile • Prelievo di un campione (o della partita omogenea) del carico da parte del tecnico responsabile • Controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti 		X			Non necessario in quanto impianto di stoccaggio

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	IN PREVISIONE	NOTE
<ul style="list-style-type: none"> • Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche del rifiuto non risultino accettabili) • Registrazione e archiviazione dei risultati analitici • Definizione di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi. Lo stoccaggio e le procedure dovrebbero essere tali da permettere una rapida risoluzione del problema, nel giro di qualche giorno o anche meno 					
5. Congedo automezzo <ul style="list-style-type: none"> • Bonifica automezzo con lavaggio ruote • Sistemazione dell'automezzo sulla pesa • Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione • Congedo dell'automezzo • Registrazione del carico sul registro di carico e scarico • Analisi dei rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato 	X				Non è presente il lavaggio ruote
6. Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto in ingresso Applicazione di un codice identificativo di tracciabilità del rifiuto ad ogni container. Il codice deve contenere almeno la data di arrivo all'impianto e il codice del rifiuto.	X				
WT, LG: STOCCAGGIO DEI RIFIUTI CONFERITI ALL'IMPIANTO					
Spostare il rifiuto all'interno dell'area di stoccaggio solo dopo averne verificato l'accettabilità	X				
Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità del rifiuto.	X				
Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata	X				
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area dell'impianto	X				
Adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	X				
Minimizzazione della durata dello stoccaggio	X				
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	X				
I serbatoi devono essere dotati di sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera, di misuratori di livello e allarmi, sistemi di campionatura. Questi sistemi devono essere regolarmente soggetti a manutenzione.	X				

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	IN PREVISIONE	NOTE
Etichettare chiaramente tutti i serbatoi in relazione al loro contenuto e capacità, e applicare un unico ID. I serbatoi devono avere un apposito sistema di marcatura a seconda del loro uso e contenuto.	X				
Tenere un registro, per ogni serbatoio, contenente in dettaglio: il codice identificativo; capacità; la sua costruzione, compresi i materiali; schede di manutenzione e risultati dell'ispezione e i tipi di rifiuti che possono essere stoccati/trattati, compresi i limiti di flashpoint.	X				
WT: TECNICHE DI MOVIMENTAZIONE					
Avere sistemi e procedure per assicurare che i rifiuti siano trasferiti allo stoccaggio appropriato in maniera sicura.	X				
Avere un sistema di gestione per il carico e scarico dei rifiuti, che prenda anche in considerazione ogni rischio che queste attività potrebbero creare	X				
Assicurarsi che tubi, valvole e connessioni danneggiati non vengano utilizzati.	X				
Aspirare il gas esausto da recipienti e serbatoi quando si maneggiano rifiuti liquidi	X				
Scaricare rifiuti solidi in aree coperte attrezzate con sistemi di ventilazione e aspirazione collegati ad un sistema di abbattimento, quando i rifiuti maneggiati possono potenzialmente generare emissioni in aria (es. odori, polvere, COV).	X				
WT: TRATTAMENTO DELL'ARIA IN USCITA DALL'IMPIANTO					
Utilizzare sistemi chiusi con estrazione verso adeguati impianti di abbattimento	X				
Applicare un sistema di estrazione adeguatamente dimensionato	X				
Garantire l'esercizio e la manutenzione delle apparecchiature di abbattimento	X				
Definire procedure di rilevamento delle perdite di intervento in caso di anomalie	X				
Ridurre le emissioni di COV e polveri ai seguenti livelli utilizzando un'adeguata combinazione di azioni preventive e tecnologie di abbattimento: COV: 7-20 mg/Nm ³ ; Polveri 5-20 mg/Nm ³ ;	X				

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	IN PREVISIONE	NOTE
WT: GESTIONE ACQUE REFLUE					
Eseguire l'impermeabilizzazione delle aree esterne	X				
Effettuare controlli periodici dei serbatoi	X				
Eseguire la separazione delle reti idriche (acque di dilavamento, acque dei pluviali, acque di processo).	X				
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico e/o biologico delle acque reflue	X				
Riutilizzo delle acque reflue trattate e delle acque meteoriche		X			
Controllo giornaliero del sistema di gestione degli effluenti e compilazione di un registro		X			
Autocontrollo sugli scarichi di acque reflue	X				
WT: GESTIONE DEI RESIDUI GENERATI DAL PROCESSO					
Pianificazione della gestione dei rifiuti		X			
Riutilizzo dei fusti	X				
Inventario dei rifiuti sul sito	X				
WT: CONTAMINAZIONE DEL SUOLO					
Manutenzione della superficie delle aree operative	X				
Impermeabilizzazione e drenaggio delle aree	X				
WT, LG: RUMORE					
Impiego di materiale fonoassorbente Impiego di sistemi di coibentazione Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose		X			
È anche necessario eseguire campagne di misurazione e mappatura dei livelli di rumore nell'ambiente All'esterno dei capannoni devono essere garantiti i livelli di rumore inferiori a quelli ammessi dalla zonizzazione comunale, normalmente inferiori a 60 dB	X				
WT: GESTIONE DELLE RISORSE E DELLE MATERIE PRIME					

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	IN PREVISIONE	NOTE
<p>Consumi di energia: Produrre informazioni sui flussi di energia (diagrammi o bilanci energetici), mostrando come viene utilizzata l'energia nel processo di trattamento</p> <p>Efficienza energetica Aumentare l'efficienza energetica del processo di trattamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ sviluppando un piano di efficienza energetica ➤ utilizzando tecniche che riducono il consumo di energia e soprattutto le emissioni dirette e indirette ➤ definire e calcolare il consumo specifico di energia di ogni attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annuale (es. MWh/t di rifiuti trattati) 		X			
LG: MIGLIORI TECNICHE DI GESTIONE DELL'IMPIANTO					
<p>Piano di gestione operativa: in fase di esercizio l'impianto deve disporre di un piano di gestione operativa che individui le modalità e le procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione sia dell'ambiente che degli operatori presenti sull'impianto. Il criterio guida deve essere quello di minimizzare il contatto diretto degli operatori con i rifiuti, la loro permanenza in ambienti in cui sono presenti polveri e/o sostanze potenzialmente dannose per la salute, le operazioni di intervento manuale e su apparati tecnologici.</p> <p>In particolare il piano di gestione deve contenere indicazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Procedure di accettazione dei rifiuti da trattare (modalità di campionamento ed analisi); • Tempi e modalità di stoccaggio dei rifiuti • Criteri e modalità di miscelazione ed omogeneizzazione dei rifiuti da trattare ove previsto • Procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero • Procedure di monitoraggio e di controllo dell'efficienza dei sistemi di protezione ambientale e dei dispositivi di sicurezza installati • Piano di gestione in caso di incidente • Registro degli incidenti 	X				

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	IN PREVISIONE	NOTE
<ul style="list-style-type: none"> Procedura di ripristino ambientale dopo la chiusura dell'impianto in relazione alla destinazione urbanistica dell'area 					
<p>Piano di sorveglianza e controllo (PSC): nell'ambito delle BAT va individuata la predisposizione ed adozione di un programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che:</p> <ul style="list-style-type: none"> Tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste Vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e i disagi per la popolazione Venga assicurato un tempestivo intervento in caso di incidenti ed adottate procedure/sistemi che permettono di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo Venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione Venga garantito alle autorità competenti e al pubblico l'accesso ai principali dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza Vengano adottate tutte le misure per prevenire rilasci e/o fughe di sostanze inquinanti <p>Il controllo e la sorveglianza dovrebbero essere condotti avvalendosi di personale qualificato ed indipendente ed i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti alle emissioni, indicate nei documenti autorizzativi, dovrebbero essere effettuati da laboratori competenti, preferibilmente indipendenti, operanti in regime di qualità secondo le norme della famiglia ISO 9000 per le specifiche determinazioni indicate nel provvedimento autorizzativo. I contenuti del PSC devono essere correlati, per quanto di competenza, con quelli del piano di gestione.</p>	X				
WT, LG: STRUMENTI DI GESTIONE AMBIENTALE					

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	IN PREVISIONE	NOTE
<p>Certificazione: vanno attivate procedure per l'adozione di sistemi di gestione ambientale (EMS) nonché di certificazione ambientale (ISO 14001) soprattutto l'adesione al sistema EMAS</p>		X			

Tutto quanto sopra premesso e considerato, SI propone di:

Rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-quater del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., al Gestore, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'esercizio del sito IPPC ubicato nella Zona Industriale Padule, nel Comune di Gubbio, comprendente le attività IPPC comprese nell'allegato VIII, parte II. del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e le attività tecnicamente connesse.

PRESCRIZIONI

PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

Si autorizza la gestione del sito IPPC ubicato Zona Industriale Padule nel Comune di Gubbio, comprendente le attività IPPC comprese nell'allegato VIII, parte II, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e le attività tecnicamente connesse come nel seguito specificato:

- a). Impianto di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi – in cui si autorizzano le operazione **D15** – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 - così come definito dall'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 ed **R13** – Messa in Riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di cui ai punti da R1 a R12 - così come definito dall'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 – **AREA 2 - Attività IPPC 5.1:** (Impianti di eliminazione o recupero di rifiuti pericolosi);*
- b). Impianto di deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi – in cui si autorizzano le operazione **D15** – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 - così come definito dall'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 – **AREA 1 - Attività IPPC 5.1:** (Impianti di eliminazione o recupero di rifiuti pericolosi);*
- c). Impianto di deposito preliminare di rifiuti sanitari – in cui si autorizzano le operazione **D15** – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 - così come definito dall'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 – **AREA 8 - Attività IPPC 5.1:** (Impianti di eliminazione o recupero di rifiuti pericolosi);*
- d). Impianto di travaso rifiuti liquidi speciali pericolosi operazione **D14** – Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13 - così come definito dall'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 – **AREA 2 - Attività tecnicamente connessa;***
- e). Impianto messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi – in cui si autorizzano le operazione **R13** – Messa in Riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di cui ai punti da R1 a R12 - così come definito dall'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 – **AREA 7 - Attività tecnicamente connessa***
- f). Impianto di sanificazione contenitori - **Attività tecnicamente connessa;***

1. *Di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni previste dall'allegato IX alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.,*
2. *Di far salvo gli adempimenti del Gestore previsti all'art. 29-decies del D.lgs. 152/06 e smi.*
3. *Di stabilire che la durata dell'autorizzazione, così come previsto dall'art. 29-octies, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e smi, è limitata ad **anni cinque** a decorrere dal rilascio della stessa. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore dovrà presentare apposita domanda all'Autorità Competente almeno sei mesi prima della data di scadenza.*
4. *E' fatto obbligo al Gestore di dotare il sito IPPC del Certificato di Prevenzione incendi per tutte le attività previste all'interno del sito e di attenersi al rispetto puntuale delle prescrizioni relative.*
5. *Il Responsabile Tecnico dell'impianto è Luigi Nuzzo; è fatto obbligo la Gestore di comunicare eventuali variazioni nella figura del Responsabile Tecnico all'Autorità Competente.*
6. *Tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia ambientale, per quanto applicabili si intendono richiamate interamente nel presente documento.*
7. *Sulla base di quanto sopra considerato, in riferimento alle normative applicabili al complesso in oggetto e sulla base delle linee guida delle MTD del settore Gestione dei rifiuti si ritiene di prescrivere:*

A. PRESCRIZIONI GENERALE SITO IMPIANTISTICO IPPC

- 1. È fatto obbligo al Gestore di porre all'ingresso del sito un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicato, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato e gli orari di apertura.*
- 2. È fatto obbligo al Gestore di garantire a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte del personale di vigilanza e delle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione, e sia reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'insediamento; sia inoltre possibile reperire, in qualsiasi momento, il responsabile tecnico dell'impianto;*
- 3. È fatto obbligo al Gestore di custodire la presente autorizzazione, corredata di una copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione integrata ambientale presso il centro operativo di cui all'oggetto;*
- 4. Ogni modifica gestionale e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione dei casi previsti dal Titolo III bis del D. Lgs 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;*
- 5. È fatto obbligo al Gestore di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità Competenti ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;*
- 6. È fatto obbligo al Gestore in caso di emergenza ambientale di provvedere agli interventi di primo contenimento del danno ed attivarsi ai sensi del D.Lgs 152/06 Parte IV titolo V. È fatto obbligo al Gestore di mantenere disponibile nelle aree di stoccaggio un deposito di materiali assorbenti e/o neutralizzanti per far fronte a spandimenti accidentali. È fatto obbligo al Gestore in caso di emergenza ambientale o in caso di incidenti di seguire le modalità e le procedure definite dal Piano di Emergenza allegato al Manuale Operativo, inoltre qualsiasi revisione o modifica dei Piani di Emergenza dovrà essere comunicata all'Autorità Competente e all'ARPA competente per territorio entro i 30 giorni successivi..*
- 7. È fatto obbligo al Gestore di limitare le infestazioni effettuando periodiche campagne di disinfestazione, disinfezione, derattizzazione dell'intero impianto, riportando evidenza documentale delle stessi e, nei periodi di scarse precipitazioni atmosferiche, di effettuare una periodica pulizia dei piazzali e delle vie di circolazione dei mezzi;*

8. È fatto obbligo al Gestore di comunicare la fine esercizio dell'attività autorizzata con congruo preavviso (non inferiore a 30 giorni) all'Autorità Competente in materia di AIA e all'ARPA; in merito è fatto obbligo al richiedente di provvedere entro la suddetta data allo smaltimento di tutto il materiale presente presso l'insediamento. Il Gestore deve altresì provvedere alla bonifica delle aree e delle strutture fisse interessate dall'attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti e al ripristino del sito ai sensi della normativa vigente, secondo il piano di dismissione presentato alle medesime autorità; il piano deve essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività e comunque in occasione del preavviso di fine esercizio. L'impianto, o parte di esso, potrà considerarsi definitivamente chiuso solo dopo che l'Autorità Competente in materia di AIA avrà effettuato un'ispezione finale sul sito, avrà valutato le relazioni presentate del Gestore e comunicato a quest'ultima l'approvazione della chiusura. Inoltre, il Gestore è tenuto al ripristino dell'area secondo quanto disposto dalla vigente normativa.

9. È fatto obbligo al Gestore di mantenere efficienti e di verificare mensilmente tutti i contenitori fissi e/o mobili e le attrezzature esistenti presso l'impianto ed i sistemi di controllo e misurazione dell'impianto. Il controllo ed eventuali malfunzionamenti di tale dispositivi dovrà essere gestito tramite apposita procedura che dovrà essere presente nel Manuale Operativo. In particolare dovrà essere controllato:

- lo stato di usura dei contenitori;
- lo stato dei canali di evacuazione dei liquidi, dei pozzetti e delle vasche di raccolta;
- lo stato delle coperture dagli agenti atmosferici;
- lo stato di efficienza dell'impianto antincendio;
- lo stato di funzionamento delle attrezzature di pronto intervento;
- lo stato delle aree di deposito;
- lo stato delle pavimentazioni e del manto bituminoso dei piazzali interessati dal transito degli automezzi;
- lo stato della recinzione esterna
- lo stato delle apparecchiature elettromeccaniche installate;

E' fatto obbligo al Gestore di riportare in un apposito registro le verifiche effettuate oltre al nominativo e firma di chi ha effettuato i controlli e le eventuali osservazioni;

10. E' fatto obbligo al Gestore di dettagliare in un Manuale Operativo (MO) le procedure di gestione dell'impianto completo di tutte le informazioni utili all'identificazione e alla conduzione dello stesso. Tale manuale dovrà riguardare tutte le sezioni impiantistiche del sito IPPC. Il Manuale Operativo deve contenere in particolar modo:

- *gli estremi degli atti ufficiali relativi all'impianto;*
 - *descrizione sufficientemente esplicativa, anche in forma grafica, dei processi e dell'impianto;*
 - *modalità di abbattimento delle emissioni dell'impianto adottate;*
 - *procedure operative di sicurezza;*
 - *procedure operative di gestione dell'impianto (es. accettazione del rifiuto, ecc.);*
 - *elenco delle apparecchiature riportando casa costruttrice, funzione e periodicità delle tarature;*
 - *la corretta manutenzione ordinaria e programmata e i controlli periodici delle opere impiantistiche con frequenze così come richiesto nel punto 10;*
 - *operazioni di campionamento, parametri ed analisi dei rifiuti, delle emissioni, condotte secondo l'AIA. Le ulteriori analisi effettuate devono essere richiamate ed illustrate in dettaglio;*
 - *l'organigramma con le rispettive funzioni del personale che provvede alla gestione dell'impianto con il piano di formazione del personale;*
 - *il Piano di Emergenza ed il Registro degli incidenti;*
11. *È fatto obbligo al Gestore di rispettare il divieto di fumare nei pressi delle aree di stoccaggio dei rifiuti;*
 12. *Effettuare una valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto tramite l'applicazione dell'Indice di Degrado (ID), secondo quanto previsto dalla DGR Umbria n.129 del 01/02/2010 con cadenza biennale.*
 13. *È fatto obbligo al Gestore di stoccare i rifiuti prodotti in appositi contenitori, e le materie prime in appositi magazzini adeguatamente predisposti, dividendo per tipologie omogenee. I rifiuti prodotti dall'attività dovranno essere gestiti in regime di deposito temporaneo alle condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lett. m) del D.Lgs 152/2006 e smi;*

B. PRESCRIZIONI GENERALI GESTIONE RIFIUTI

1. *È fatto obbligo al Gestore di iscriversi al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti "SISTRI", ai sensi del Decreto 17 dicembre 2009 e s.m.i..*
2. *Il Gestore, deve predisporre una opportuna procedura per:*
 - a. *garantire la tracciabilità dei rifiuti in ingresso (procedure di registrazione e di conservazione della stessa, utilizzo di database, registrazione delle movimentazioni dei*

contenitori e dei serbatoi); In tale procedura dovranno essere previste delle annotazioni che indichino l'impianto di ricevimento e relativa modalità di stoccaggio;

- b. sorveglianza e controllo dell'accettazione del rifiuto, comprensiva di verifica idoneità trasportatori, verifica documenti di trasporto e mezzi di trasporto, verifica certificazione analitica o altra documentazione idonea a caratterizzare il rifiuto in ingresso (rifiuti appartenenti alla voci a specchio di cui all'Allegato D, comma 5, parte IV del D.Lgs 152/2006 e smi), verifica dell'osservanza dei requisiti previsti dall'autorizzazione, determinazione della massa dei rifiuti, verifica delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, delle sostanze con le quali non possono essere mescolati e delle precauzioni da adottare nella manipolazione degli stessi; è fatto obbligo al Gestore altresì che tutti i rifiuti pericolosi siano muniti di schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza fatta eccezione per i codici di seguito riportati per i quali è sufficiente la scheda di caratterizzazione, compilata e firmata dal produttore, con indicato il processo produttivo che ha generato il rifiuto specifico

Tab 5 – rifiuti pericolosi per i quali è sufficiente la scheda di caratterizzazione

15 01 11*	imballaggi metallici sotto pressione provenienti dalle stazioni ecologiche/centri di raccolta
15 02 02*	D.P.I. utilizzati nei cantieri dell'eternit
16 01 21*	componenti pericolosi rimossi da autovetture
16 02 13*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio
16 06 03*	batterie contenenti mercurio
17 06 03*	materiali isolanti contenenti sostanze pericolose
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto
18 01 03*	rifiuti sanitari potenzialmente infetti (di origine umana
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
18 02 02*	rifiuti sanitari potenzialmente infetti (di origine animale)
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici
18 02 08*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 14*	acidi provenienti dalle stazioni ecologiche/centri di raccolta
20 01 19*	pesticidi
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 26*	oli e grassi provenienti dalle stazioni ecologiche/centri di raccolta
20 01 27*	vernici provenienti dalle stazioni ecologiche/centri di raccolta
20 01 29*	detergenti provenienti dalle stazioni ecologiche/centri di raccolta
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 33*	batterie accumulatori da raccolta differenziata

3. Nel caso in cui l'esito del controllo dei rifiuti in ingresso sia positivo il conferimento potrà avvenire nelle aree predisposte, altrimenti dovrà essere vietato l'ingresso all'impianto con

ricusazione del rifiuto ed annotazione motivata nel formulario di identificazione del rifiuto stesso; È fatto obbligo al Gestore di sospendere l'accettazione in caso di conferimenti irregolari per tempi variabili a seconda della gravità delle irregolarità riscontrate. In fase di rinnovo contrattuale dovrà effettuare una verifica delle azioni correttive messe in atto dal conferitore al fine di evitare che possano in futuro riscontrarsi ulteriori irregolarità.

4. È fatto obbligo al Gestore di conferire i rifiuti stoccati nel deposito preliminare ad imprese autorizzate per il trattamento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio che effettuano l'operazione D15, di cui all'Allegato B alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e smi, nonché l'operazione R13, di cui all'Allegato C dello stesso Decreto, se non collegati agli impianti di trattamento, purché ne si data evidenza documentale.
5. È fatto divieto al Gestore di destinare i rifiuti conferiti come D15 ad attività di recupero R13 e viceversa;
6. È fatto obbligo al Gestore di eseguire la verifica di radioattività sui rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche relativamente alle categorie rientranti nell'allegato 1A del D. Lgs. 151/2005 identificati con i seguenti CER:

Tab 6 – rifiuti soggetti a controllo radiometrico

16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi [2] diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13, 16 02 15* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

A tale riguardo il Gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente e ad ARPA Umbria, **entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione**, la procedura di verifica della radioattività e di emergenza in caso di rinvenimento di fonti radioattive;

7. È fatto divieto al Gestore di effettuare qualsiasi trattamento dei RAEE e di effettuarne lo stoccaggio nel rispetto della specifica normativa di settore;

8. È fatto obbligo al Gestore di evitare che i RAEE, durante le fasi di carico e scarico subiscano danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;

Modalità di stoccaggio

1. È fatto obbligo al Gestore di gestire l'impianto in maniera ordinata e razionale; l'organizzazione degli spazi all'interno del sito deve consentire facilità di passaggio e di intervento; lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire con modalità che non occupino le aree adibite alla circolazione ed alla movimentazione interna;
2. È fatto assolutamente divieto al Gestore di stoccare i rifiuti al di fuori delle aree adibite al deposito preliminare ed alla messa in riserva; tutti i rifiuti devono essere alloggiati in contenitori;
3. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti dal relativo codice CER; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento, il deposito dei rifiuti pericolosi deve rispettare le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
4. È fatto assoluto divieto al Gestore di miscelare tra loro nello stoccaggio i rifiuti appartenenti a codici CER diversi; inoltre lo stoccaggio degli stessi rifiuti autorizzati deve avvenire per singola tipologia CER;
5. I contenitori devono essere di materiale compatibile con le proprietà chimico – fisiche dei rifiuti in essi collocati. I contenitori devono inoltre essere contrassegnati con etichette, targhe ben visibili per dimensione e collocazione indicanti la classificazione; i recipienti mobili devono essere provvisti di chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto e di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
6. I contenitori di rifiuti liquidi devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo anti traboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello. Le manichette o i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza. Nel collocare i rifiuti liquidi in contenitori, il Gestore deve assicurarsi che siano stoccati su appositi basamenti dotati di base di contenimento per la raccolta di eventuali sversamenti. I contenitori per i rifiuti liquidi devono essere posti in una zona impermeabilizzata e dotata di vasca per il recupero di eventuali fuoriuscite e/o sversamenti accidentali; lo stoccaggio di rifiuti liquidi in bacini fuori terra deve

prevedere la dotazione di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi e in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità;

7. I contenitori devono essere idonei o dove previsto da specifica normativa omologati, provvisti di tappi a vite o coperchi a leva a tenuta ermetica; le cisternette devono essere di tipo omologato; tutti i contenitori devono essere ancorati a dispositivi per la movimentazione in sicurezza (pallet) o essere muniti di idonei dispositivi atti a tale scopo e non devono risultare riempiti oltre il peso massimo ammissibile.
8. I recipienti mobili (fusti e cisternette), utilizzati all'interno dell'impianto, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, dovranno essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Tale trattamento deve essere effettuato presso idonei centri autorizzati, che devono certificare l'avvenuta bonifica dei contenitori;
9. È fatto obbligo al Gestore di ritirare i codici CER che identificano rifiuti che possono contenere PCB e PCT, od essere da essi contaminati (ad es. a titolo non esaustivo i codici CER 160210*; 160211*, 160213*, 200135*, 160215*) solo se prodotti antecedentemente all'entrata in vigore del DPR n. 24/05/1988 n. 216 che vieta l'immissione sul mercato e l'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi contenenti PCB e PCT. A tal proposito la Società dovrà tenere sempre a disposizione dell'autorità di controllo la documentazione attestante le verifiche effettuate per assicurarsi dell'assenza di PCB e PCT, nei rifiuti ritirati;

C. IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E MESSA IN RISERVA RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI – AREA 2

Si autorizza il Gestore a ricevere, per l'impianto di deposito preliminare e di messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, i CER indicati in Tab 7 e i quantitativi annui e giornalieri e i tempi di massimo stoccaggio riportati nella Tab 8

Tab 7 – rifiuti ammessi alle operazioni D15 e R13 – area 2

Codice CER	Tipologie di rifiuto	D15	R13
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	X	
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	X	X
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	X	

01 03 05*	<i>altri sterili contenenti sostanze pericolose</i>	X	
01 03 06	<i>sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05</i>	X	
01 03 07*	<i>altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi</i>	X	
01 03 08	<i>polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07</i>	X	X
01 03 09	<i>fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07</i>	X	
01 03 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
01 04 07*	<i>rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi</i>	X	
01 04 08	<i>scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07</i>	X	X
01 04 09	<i>scarti di sabbia e argilla</i>	X	X
01 04 10	<i>polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07</i>	X	X
01 04 11	<i>rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407</i>	X	
01 04 12	<i>sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11</i>	X	X
01 04 13	<i>rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07</i>	X	X
01 04 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
01 05 04	<i>fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci</i>	X	X
01 05 05*	<i>fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli</i>	X	
01 05 06*	<i>fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose</i>	X	
01 05 07	<i>fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06</i>	X	X
01 05 08	<i>fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06</i>	X	
01 05 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
02 01 01	<i>fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia</i>	X	
02 01 02	<i>scarti di tessuti animali</i>	X	X
02 01 03	<i>scarti di tessuti vegetali</i>	X	X
02 01 04	<i>rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)</i>	X	X
02 01 06	<i>feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti raccolti separatamente e trattati fuori sito</i>	X	X
02 01 07	<i>rifiuti della silvicoltura</i>	X	
02 01 08*	<i>rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose</i>	X	
02 01 09	<i>rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08</i>	X	
02 01 10	<i>rifiuti metallici</i>	X	
02 01 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
02 02 01	<i>fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia</i>	X	X
02 02 02	<i>Scarti di tessuti animali</i>	X	X
02 02 03	<i>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</i>	X	X
02 02 04	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti</i>	X	X
02 02 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
02 03 01	<i>fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti</i>	X	X
02 03 02	<i>rifiuti legati all'impiego di conservanti</i>	X	
02 03 03	<i>rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente</i>	X	X

02 03 04	<i>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</i>	X	X
02 03 05	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti</i>	X	X
02 03 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
02 04 01	<i>terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole</i>	X	X
02 04 02	<i>carbonato di calcio fuori specifica</i>	X	X
02 04 03	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti</i>	X	X
02 04 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
02 05 01	<i>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</i>	X	X
02 05 02	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti</i>	X	X
02 05 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
02 06 01	<i>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</i>	X	
02 06 02	<i>rifiuti legati all'impiego di conservanti</i>	X	
02 06 03	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti</i>	X	X
02 06 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
02 07 01	<i>rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima</i>	X	X
02 07 02	<i>rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche</i>	X	X
02 07 03	<i>rifiuti prodotti dai trattamenti chimici</i>	X	X
02 07 04	<i>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</i>	X	X
02 07 05	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti</i>	X	X
02 07 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
03 01 01	<i>scarti di corteccia e sughero</i>	X	X
03 01 04*	<i>segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose</i>	X	
03 01 05	<i>segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04</i>	X	X
03 01 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
03 02 01*	<i>prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati</i>	X	
03 02 02*	<i>prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati</i>	X	
03 02 03*	<i>prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici</i>	X	
03 02 04*	<i>prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici</i>	X	
03 02 05*	<i>altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose</i>	X	
03 02 99	<i>prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti</i>	X	
03 03 01	<i>scarti di corteccia e legno</i>		X
03 03 02	<i>fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)</i>	X	X
03 03 05	<i>fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta</i>	X	X
03 03 07	<i>scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone</i>	X	
03 03 08	<i>scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati</i>		X
03 03 09	<i>fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio</i>	X	X
03 03 10	<i>scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica</i>	X	X
03 03 11	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di</i>	X	X

	<i>cui alla voce 03 03 10</i>		
03 03 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
04 01 01	<i>carniccio e frammenti di calce</i>	X	X
04 01 02	<i>rifiuti di calcinazione</i>	X	
04 01 03*	<i>bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida</i>	X	
04 01 04	<i>liquido di concia contenente cromo</i>	X	
04 01 05	<i>liquido di concia non contenente cromo</i>	X	
04 01 06	<i>fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo</i>	X	X
04 01 07	<i>fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo</i>	X	X
04 01 08	<i>cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo</i>	X	X
04 01 09	<i>rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura</i>	X	X
04 01 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
04 02 09	<i>rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)</i>	X	X
04 02 10	<i>materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)</i>	X	X
04 02 14*	<i>rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici</i>	X	
04 02 15	<i>rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14</i>	X	
04 02 16*	<i>tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
04 02 17	<i>tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16</i>	X	
04 02 19*	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
04 02 20	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19</i>	X	X
04 02 21	<i>rifiuti da fibre tessili grezze</i>	X	X
04 02 22	<i>rifiuti da fibre tessili lavorate</i>	X	X
04 02 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
05 01 02*	<i>fanghi da processi di dissalazione</i>	X	
05 01 03*	<i>morchie depositate sul fondo dei serbatoi</i>	X	
05 01 04*	<i>fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione</i>	X	
05 01 05*	<i>perdite di olio</i>	X	
05 01 06*	<i>fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature</i>	X	
05 01 07*	<i>catrami acidi</i>	X	
05 01 08*	<i>altri catrami</i>	X	
05 01 09*	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
05 01 10	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09</i>	X	X
05 01 11*	<i>rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi</i>	X	
05 01 12*	<i>acidi contenenti oli</i>	X	
05 01 13	<i>fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie</i>	X	
05 01 14	<i>rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento</i>	X	
05 01 15*	<i>filtri di argilla esauriti</i>	X	
05 01 16	<i>rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio</i>	X	X
05 01 17	<i>bitumi</i>	X	
05 01 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
05 06 01*	<i>catrami acidi</i>	X	
05 06 03*	<i>altri catrami</i>	X	

05 06 04	<i>rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento</i>	X	
05 06 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
05 07 01*	<i>rifiuti contenenti mercurio</i>	X	
05 07 02	<i>rifiuti contenenti zolfo</i>	X	X
05 07 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
06 01 01*	<i>acido solforico ed acido solforoso</i>	X	X
06 01 02*	<i>acido cloridrico</i>	X	
06 01 03*	<i>acido fluoridrico</i>	X	
06 01 04*	<i>acido fosforico e fosforoso</i>	X	
06 01 05*	<i>acido nitrico e acido nitroso</i>	X	
06 01 06*	<i>altri acidi</i>	X	
06 01 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
06 02 01*	<i>idrossido di calcio</i>	X	X
06 02 03*	<i>idrossido di ammonio</i>	X	
06 02 04*	<i>idrossido di sodio e di potassio</i>	X	
06 02 05*	<i>altre basi</i>	X	
06 02 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
06 03 11*	<i>sali e loro soluzioni, contenenti cianuri</i>	X	
06 03 13*	<i>sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti</i>	X	X
06 03 14	<i>sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13</i>	X	X
06 03 15*	<i>ossidi metallici contenenti metalli pesanti</i>	X	
06 03 16	<i>ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15</i>	X	X
06 03 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
06 04 03*	<i>rifiuti contenenti arsenico</i>	X	
06 04 04*	<i>rifiuti contenenti mercurio</i>	X	
06 04 05*	<i>rifiuti contenenti altri metalli pesanti</i>	X	X
06 04 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
06 05 02*	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
06 05 03	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02</i>	X	X
06 06 02*	<i>rifiuti contenenti solfuri pericolosi</i>	X	
06 06 03	<i>rifiuti contenenti solfuri diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02</i>	X	X
06 06 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
06 07 01*	<i>rifiuti di processi elettrolitici, contenenti amianto</i>	X	
06 07 02*	<i>carbone attivato dalla produzione di cloro</i>	X	X
06 07 03*	<i>fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio</i>	X	
06 07 04*	<i>soluzioni ed acidi ad es. acido di contatto</i>	X	
06 07 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
06 08 02*	<i>rifiuti contenete clorosilano pericoloso</i>	X	
06 08 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
06 09 02	<i>scorie fosforose</i>	X	X
06 09 03*	<i>rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose</i>	X	
06 09 04	<i>rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03</i>	X	
06 09 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
06 10 02*	<i>rifiuti contenenti sostanze pericolose</i>	X	
06 10 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	

06 11 01	<i>rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio</i>	X	X
06 11 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
06 13 01*	<i>prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici</i>	X	
06 13 02*	<i>carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)</i>	X	X
06 13 03	<i>nerofumo</i>	X	
06 13 04*	<i>rifiuti della lavorazione dell'amianto</i>	X	
06 13 05*	<i>fuliggine</i>	X	
06 13 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
07 01 01*	<i>soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri</i>	X	X
07 01 03*	<i>solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri</i>	X	
07 01 04*	<i>altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri</i>	X	
07 01 07*	<i>fondi e residui di reazione, alogenati</i>	X	
07 01 08*	<i>altri fondi e residui di reazione</i>	X	
07 01 09*	<i>residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati</i>	X	X
07 01 10*	<i>altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti</i>	X	X
07 01 11*	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
07 01 12	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11</i>	X	X
07 01 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
07 02 01*	<i>soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri</i>	X	X
07 02 03*	<i>solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri</i>	X	
07 02 04*	<i>altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri</i>	X	
07 02 07*	<i>fondi e residui di reazione, alogenati</i>	X	
07 02 08*	<i>altri fondi e residui di reazione</i>	X	
07 02 09*	<i>residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati</i>	X	X
07 02 10*	<i>altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti</i>	X	X
07 02 11*	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
07 02 12	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11</i>	X	X
07 02 13	<i>rifiuti plastici</i>	X	X
07 02 14*	<i>rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
07 02 15	<i>rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14</i>	X	
07 02 16*	<i>rifiuti contenenti silicone pericoloso</i>	X	
07 02 17	<i>rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16</i>	X	
07 02 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
07 03 01*	<i>soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri</i>	X	
07 03 03*	<i>solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri</i>	X	
07 03 04*	<i>altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri</i>	X	
07 03 07*	<i>fondi e residui di reazione alogenati</i>	X	
07 03 08*	<i>altri fondi e residui di reazione</i>	X	
07 03 09*	<i>residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati</i>	X	X
07 03 10*	<i>altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti</i>	X	X
07 03 11*	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
07 03 12	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di</i>	X	X

	<i>cui alla voce 07 03 11</i>		
07 03 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
07 04 01*	<i>soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri</i>	X	
07 04 03*	<i>solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri</i>	X	
07 04 04*	<i>altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri</i>	X	
07 04 07*	<i>fondi e residui di reazione alogenati</i>	X	
07 04 08*	<i>altri fondi e residui di reazione</i>	X	
07 04 09*	<i>residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati</i>	X	X
07 04 10*	<i>altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti</i>	X	X
07 04 11*	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
07 04 12	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11</i>	X	X
07 04 13*	<i>rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose</i>	X	
07 04 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
07 05 01*	<i>soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri</i>	X	X
07 05 03*	<i>solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri</i>	X	
07 05 04*	<i>altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri</i>	X	
07 05 07*	<i>fondi e residui di reazione, alogenati</i>	X	
07 05 08*	<i>altri fondi e residui di reazione</i>	X	
07 05 09*	<i>residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati</i>	X	X
07 05 10*	<i>altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti</i>	X	X
07 05 11*	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
07 05 12	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11</i>	X	X
07 05 13*	<i>rifiuti solidi contenenti sostanze pericoloso</i>	X	
07 05 14	<i>rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13</i>	X	
07 05 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
07 06 01*	<i>soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri</i>	X	
07 06 03*	<i>solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri</i>	X	
07 06 04*	<i>altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri</i>	X	X
07 06 07*	<i>fondi e residui di reazione, alogenati</i>	X	
07 06 08*	<i>altri fondi e residui di reazione</i>	X	
07 06 09*	<i>residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati</i>	X	X
07 06 10*	<i>altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti</i>	X	X
07 06 11*	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
07 06 12	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11</i>	X	X
07 06 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
07 07 01*	<i>soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri</i>	X	
07 07 03*	<i>solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri</i>	X	
07 07 04*	<i>altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri</i>	X	
07 07 07*	<i>fondi e residui di reazione, alogenati</i>	X	X
07 07 08*	<i>altri fondi e residui di reazione</i>	X	
07 07 09*	<i>residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati</i>	X	X
07 07 10*	<i>altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti</i>	X	X
07 07 11*	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze</i>	X	

	<i>pericolose</i>		
07 07 12	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11</i>	X	X
07 07 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
08 01 11*	<i>pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose</i>	X	X
08 01 12	<i>pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11</i>	X	
08 01 13*	<i>fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose</i>	X	X
08 01 14	<i>fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13</i>	X	
08 01 15*	<i>fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose</i>	X	
08 01 16	<i>fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15</i>	X	
08 01 17*	<i>fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose</i>	X	
08 01 18	<i>fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17</i>	X	
08 01 19*	<i>sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose</i>	X	
08 01 20	<i>sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19</i>	X	
08 01 21*	<i>residui di vernici o di sverniciatori</i>	X	X
08 01 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
08 02 01	<i>polveri di scarto di rivestimenti</i>	X	X
08 02 02	<i>fanghi acquosi contenenti materiali ceramici</i>	X	X
08 02 03	<i>sospensioni acquose contenenti materiali ceramici</i>	X	X
08 02 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
08 03 07	<i>fanghi acquosi contenenti inchiostro</i>	X	
08 03 08	<i>rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro</i>	X	
08 03 12*	<i>scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
08 03 13	<i>scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12</i>	X	
08 03 14*	<i>fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
08 03 15	<i>fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14</i>	X	
08 03 16*	<i>residui di soluzioni chimiche per incisione</i>	X	
08 03 17*	<i>toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
08 03 18	<i>toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17</i>	X	X
08 03 19*	<i>oli dispersi</i>	X	
08 03 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
08 04 09*	<i>adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose</i>	X	
08 04 10	<i>adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09</i>	X	
08 04 11*	<i>fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose</i>	X	
08 04 12	<i>fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11</i>	X	
08 04 13*	<i>fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose</i>	X	
08 04 14	<i>fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla</i>	X	

	<i>voce 08 04 13</i>		
08 04 15*	<i>rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose</i>	X	
08 04 16	<i>rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15</i>	X	
08 04 17*	<i>olio di resina</i>	X	
08 04 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
08 05 01*	<i>isocianati di scarto</i>	X	
09 01 06*	<i>rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici</i>	X	X
09 01 07	<i>carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento</i>	X	X
09 01 08	<i>carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento</i>	X	
09 01 10	<i>macchine fotografiche monouso senza batterie</i>	X	X
09 01 11*	<i>macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03</i>	X	
09 01 12	<i>macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11</i>	X	X
09 01 13*	<i>rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06</i>	X	
09 01 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
10 01 01	<i>ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)</i>	X	X
10 01 02	<i>ceneri leggere di carbone</i>	X	X
10 01 03	<i>ceneri leggere di torba e di legno non trattato</i>	X	X
10 01 04*	<i>ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia</i>	X	
10 01 05	<i>rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi</i>	X	X
10 01 07	<i>rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi</i>	X	X
10 01 09*	<i>acido solforico</i>	X	
10 01 13*	<i>ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante</i>	X	
10 01 14*	<i>ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 01 15	<i>ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 14</i>	X	X
10 01 16*	<i>ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 01 17	<i>ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16</i>	X	X
10 01 18*	<i>rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 01 19	<i>rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18</i>	X	
10 01 20*	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 01 21	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20</i>	X	X
10 01 22*	<i>fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose</i>	X	

10 01 23	<i>fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22</i>	X	
10 01 24	<i>sabbie dei reattori a letto fluidizzato</i>	X	
10 01 25	<i>rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone</i>	X	
10 01 26	<i>rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento</i>	X	
10 01 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
10 02 01	<i>rifiuti del trattamento delle scorie</i>	X	X
10 02 02	<i>scorie non trattate</i>	X	X
10 02 07*	<i>rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 02 08	<i>rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07</i>	X	X
10 02 10	<i>scaglie di laminazione</i>	X	X
10 02 11*	<i>rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli</i>	X	
10 02 12	<i>rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11</i>	X	X
10 02 13*	<i>fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 02 14	<i>fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13</i>	X	X
10 02 15	<i>altri fanghi e residui di filtrazione</i>	X	X
10 02 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
10 03 02	<i>frammenti di anodi</i>	X	
10 03 04*	<i>scorie della produzione primaria</i>	X	X
10 03 05	<i>rifiuti di allumina</i>	X	X
10 03 08*	<i>scorie saline della produzione secondaria</i>	X	X
10 03 09*	<i>scorie nere della produzione secondaria</i>	X	X
10 03 15*	<i>schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose</i>	X	X
10 03 16	<i>schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15</i>	X	
10 03 17*	<i>rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi</i>	X	
10 03 18	<i>rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17</i>	X	X
10 03 19*	<i>polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 03 20	<i>polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19</i>	X	
10 03 21*	<i>altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 03 22	<i>altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21</i>	X	
10 03 23*	<i>rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 03 24	<i>rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23</i>	X	X
10 03 25*	<i>fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 03 26	<i>fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25</i>	X	

10 03 27*	<i>rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli</i>	X	
10 03 28	<i>rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27</i>	X	
10 03 29*	<i>rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 03 30	<i>rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29</i>	X	
10 03 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
10 04 01*	<i>scorie della produzione primaria e secondaria</i>	X	X
10 04 02*	<i>impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria</i>	X	X
10 04 03*	<i>arsenato di calcio</i>	X	
10 04 04*	<i>polveri dei gas di combustione</i>	X	X
10 04 05*	<i>altre polveri e particolato</i>	X	X
10 04 06*	<i>rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi</i>	X	X
10 04 07*	<i>fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi</i>	X	X
10 04 09*	<i>rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli</i>	X	
10 04 10	<i>rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09</i>	X	
10 04 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
10 05 01	<i>scorie della produzione primaria e secondaria</i>	X	X
10 05 03*	<i>polveri dei gas di combustione</i>	X	X
10 05 04	<i>altre polveri e particolato</i>	X	
10 05 05*	<i>rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi</i>	X	X
10 05 06*	<i>fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi</i>	X	X
10 05 08*	<i>rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli</i>	X	
10 05 09	<i>rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08</i>	X	
10 05 10*	<i>scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose</i>	X	
10 05 11	<i>scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10</i>	X	
10 05 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
10 06 01	<i>scorie della produzione primaria e secondaria</i>	X	X
10 06 02	<i>impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria</i>	X	X
10 06 03*	<i>polveri dei gas di combustione</i>	X	X
10 06 04	<i>altre polveri e particolato</i>	X	
10 06 06*	<i>rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi</i>	X	X
10 06 07*	<i>fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi</i>	X	X
10 06 09*	<i>rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli</i>	X	
10 06 10	<i>rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09</i>	X	
10 06 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
10 07 01	<i>scorie della produzione primaria e secondaria</i>	X	X
10 07 02	<i>impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria</i>	X	X
10 07 03	<i>rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi</i>	X	
10 07 04	<i>altre polveri e particolato</i>	X	

10 07 05	<i>fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi</i>	X	
10 07 07*	<i>rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli</i>	X	
10 07 08	<i>rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07</i>	X	
10 07 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
10 08 04	<i>polveri e particolato</i>	X	
10 08 08*	<i>scorie salate della produzione primaria e secondaria</i>	X	
10 08 09	<i>altre scorie</i>	X	X
10 08 10*	<i>impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose</i>	X	
10 08 11	<i>impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10</i>	X	X
10 08 12*	<i>rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi</i>	X	
10 08 13	<i>rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12</i>	X	
10 08 14	<i>frammenti di anodi</i>	X	
10 08 15*	<i>polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 08 16	<i>polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15</i>	X	
10 08 17*	<i>fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 08 18	<i>fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17</i>	X	
10 08 19*	<i>rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli</i>	X	
10 08 20	<i>rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19</i>	X	
10 08 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
10 09 03	<i>scorie di fusione</i>	X	X
10 09 05*	<i>forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 09 06	<i>forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05</i>	X	X
10 09 07*	<i>forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 09 08	<i>forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07</i>	X	X
10 09 09*	<i>polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 09 10	<i>polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09</i>	X	X
10 09 11*	<i>altri particolati contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 09 12	<i>altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11</i>	X	X
10 09 13*	<i>scarti di leganti contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 09 14	<i>scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13</i>	X	
10 09 15*	<i>scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 09 16	<i>scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15</i>	X	
10 09 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
10 10 03	<i>scorie di fusione</i>	X	X
10 10 05*	<i>forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 10 06	<i>forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05</i>	X	
10 10 07*	<i>forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>	X	

10 10 08	<i>forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07</i>	X	
10 10 09*	<i>polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 10 10	<i>polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09</i>	X	X
10 10 11*	<i>altri particolati contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 10 12	<i>altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11</i>	X	X
10 10 13*	<i>scarti di leganti contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 10 14	<i>scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13</i>	X	
10 10 15*	<i>scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 10 16	<i>scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15</i>	X	
10 10 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
10 11 03	<i>scarti di materiali in fibra a base di vetro</i>	X	X
10 11 05	<i>polveri e particolato</i>	X	
10 11 09*	<i>scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 11 10	<i>scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09</i>	X	
10 11 11*	<i>rifiuti di vetro in forma di articolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)</i>	X	
10 11 12	<i>rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11</i>	X	X
10 11 13*	<i>lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 11 14	<i>lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13</i>	X	
10 11 15*	<i>rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 11 16	<i>rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15</i>	X	
10 11 17*	<i>fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 11 18	<i>fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17</i>	X	
10 11 19*	<i>rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 11 20	<i>rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19</i>	X	
10 11 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
10 12 01	<i>scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico</i>	X	X
10 12 03	<i>polveri e particolato</i>	X	X
10 12 05	<i>fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi</i>	X	X
10 12 06	<i>stampi di scarto</i>	X	X
10 12 08	<i>scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)</i>	X	X
10 12 09*	<i>rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 12 10	<i>rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09</i>	X	X
10 12 11*	<i>rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti</i>	X	

10 12 12	<i>rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11</i>	X	
10 12 13	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti</i>	X	
10 12 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
10 13 01	<i>scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico</i>	X	
10 13 04	<i>rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce</i>	X	X
10 13 06	<i>polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)</i>	X	
10 13 07	<i>fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi</i>	X	
10 13 09*	<i>rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto</i>	X	
10 13 10	<i>rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09</i>	X	
10 13 11	<i>rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10</i>	X	X
10 13 12*	<i>rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
10 13 13	<i>rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12</i>	X	
10 13 14	<i>rifiuti e fanghi di cemento</i>	X	
10 13 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
10 14 01*	<i>rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio</i>	X	
11 01 05*	<i>acidi di decappaggio</i>	X	X
11 01 06*	<i>acidi non specificati altrimenti</i>	X	X
11 01 07*	<i>basi di decappaggio</i>	X	X
11 01 08*	<i>fanghi di fosfatazione</i>	X	
11 01 09*	<i>fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
11 01 10	<i>fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09</i>	X	X
11 01 11*	<i>soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose</i>	X	X
11 01 12	<i>soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11</i>	X	X
11 01 13*	<i>rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose</i>	X	X
11 01 14	<i>rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13</i>	X	X
11 01 15*	<i>eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
11 01 16*	<i>resine a scambio ionico saturate o esaurite</i>	X	
11 01 98*	<i>altri rifiuti contenenti sostanze pericolose</i>	X	X
11 01 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
11 02 02*	<i>rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)</i>	X	X
11 02 03	<i>rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi</i>	X	X
11 02 05*	<i>rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
11 02 06	<i>rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05</i>	X	X
11 02 07*	<i>altri rifiuti contenenti sostanze pericolose</i>	X	
11 02 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
11 03 01*	<i>rifiuti contenenti cianuro</i>	X	
11 03 02*	<i>altri rifiuti</i>	X	
11 05 01	<i>zinco solido</i>	X	X
11 05 02	<i>ceneri di zinco</i>	X	X
11 05 03*	<i>rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi</i>	X	

11 05 04*	<i>fondente esaurito</i>	X	
11 05 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
12 01 01	<i>limatura e trucioli di materiali ferrosi</i>	X	X
12 01 02	<i>polveri e particolato di materiali ferrosi</i>	X	X
12 01 03	<i>limatura e trucioli di materiali non ferrosi</i>	X	X
12 01 04	<i>polveri e particolato di materiali non ferrosi</i>	X	X
12 01 05	<i>limatura e trucioli di materiali plastici</i>	X	X
12 01 06*	<i>oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)</i>	X	X
12 01 07*	<i>oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)</i>	X	X
12 01 08*	<i>emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni</i>	X	X
12 01 09*	<i>emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni</i>	X	X
12 01 10*	<i>oli sintetici per macchinari</i>	X	
12 01 12*	<i>cere e grassi esauriti</i>	X	
12 01 13	<i>rifiuti di saldatura</i>	X	
12 01 14*	<i>fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose</i>	X	X
12 01 15	<i>fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14</i>	X	X
12 01 16*	<i>materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose</i>	X	
12 01 17	<i>materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16</i>	X	X
12 01 18*	<i>fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio</i>	X	
12 01 19*	<i>oli per macchinari, facilmente biodegradabili</i>	X	
12 01 20*	<i>corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti contenenti sostanze pericolose</i>	X	
12 01 21	<i>corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20</i>	X	X
12 01 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
12 03 01*	<i>soluzioni acquose di lavaggio</i>	X	
12 03 02*	<i>rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore</i>	X	
13 01 01*	<i>oli per circuiti idraulici contenenti PCB [1]</i>	X	
13 01 04*	<i>emulsioni clorurate</i>	X	
13 01 05*	<i>emulsioni non clorurate</i>	X	
13 01 09*	<i>oli minerali per circuiti idraulici clorurati</i>	X	
13 01 10*	<i>oli minerali per circuiti idraulici non clorurati</i>	X	
13 01 11*	<i>oli sintetici per circuiti idraulici</i>	X	
13 01 12*	<i>oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili</i>	X	
13 01 13*	<i>altri oli per circuiti idraulici</i>	X	
13 02 04*	<i>scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati</i>	X	X
13 02 05*	<i>scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati</i>	X	X
13 02 06*	<i>scarti di olio sintetico per motori ingranaggi e lubrificazione</i>	X	X
13 02 07*	<i>olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile</i>	X	X
13 02 08*	<i>altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione</i>	X	X
13 03 01*	<i>oli isolanti o termoconduttori, contenenti PCB</i>	X	
13 03 06*	<i>oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01</i>	X	
13 03 07*	<i>oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati</i>	X	
13 03 08*	<i>oli sintetici isolanti e termoconduttori</i>	X	
13 03 09*	<i>oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili</i>	X	

13 03 10*	<i>altri oli isolanti e termoconduttori</i>	X	
13 04 01*	<i>oli di sentina della navigazione interna</i>	X	
13 04 02*	<i>oli di sentina delle fognature dei moli</i>	X	
13 04 03*	<i>altri oli di sentina della navigazione</i>	X	X
13 05 01*	<i>rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua</i>	X	
13 05 02*	<i>fanghi di prodotti di separazione olio/acqua</i>	X	
13 05 03*	<i>fanghi da collettori</i>	X	
13 05 06*	<i>oli prodotti dalla separazione olio/acqua</i>	X	
13 05 07*	<i>acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua</i>	X	
13 05 08*	<i>miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua</i>	X	
13 07 01*	<i>olio combustibile e carburante diesel</i>	X	
13 07 02*	<i>petrolio</i>	X	
13 07 03*	<i>altri carburanti (comprese le miscele)</i>	X	
13 08 01*	<i>fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione</i>	X	
13 08 02*	<i>altre emulsioni</i>	X	
13 08 99*	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
14 06 01*	<i>clorofluorocarburi, HCFC, HFC</i>	X	X
14 06 02*	<i>altri solventi e miscele di solventi, alogenati</i>	X	X
14 06 03*	<i>altri solventi e miscele di solventi</i>	X	X
14 06 04*	<i>fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati</i>	X	X
14 06 05*	<i>fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi</i>	X	X
15 01 01	<i>imballaggi in carta e cartone</i>		X
15 01 02	<i>imballaggi in plastica</i>	X	X
15 01 03	<i>imballaggi in legno</i>		X
15 01 04	<i>imballaggi metallici</i>		X
15 01 05	<i>imballaggi in materiali compositi</i>	X	X
15 01 06	<i>imballaggi in materiali misti</i>	X	X
15 01 07	<i>imballaggi in vetro</i>	X	
15 01 09	<i>imballaggi in materia tessile</i>	X	X
15 01 10*	<i>imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze</i>	X	X
15 01 11*	<i>imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti</i>	X	X
15 02 02*	<i>assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose</i>	X	X
15 02 03	<i>assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02</i>	X	X
16 01 03	<i>pneumatici fuori uso</i>		X
16 01 04*	<i>veicoli fuori uso</i>	X	
16 01 06	<i>veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose</i>	X	X
16 01 07*	<i>filtri dell'olio</i>	X	X
16 01 08*	<i>componenti contenenti mercurio</i>	X	
16 01 09*	<i>componenti contenenti PCB</i>	X	
16 01 10*	<i>componenti esplosivi (ad es. "airbag")</i>	X	
16 01 11*	<i>pastiglie per freni, contenenti amianto</i>	X	
16 01 12	<i>pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11</i>	X	X
16 01 13*	<i>liquidi per freni</i>	X	

16 01 14*	<i>liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose</i>	X	
16 01 15	<i>liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14</i>	X	
16 01 16	<i>serbatoi per gas liquido</i>	X	X
16 01 17	<i>metalli ferrosi</i>	X	X
16 01 18	<i>metalli non ferrosi</i>	X	X
16 01 19	<i>plastica</i>	X	X
16 01 20	<i>vetro</i>	X	X
16 01 21*	<i>componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14</i>	X	
16 01 22	<i>componenti non specificati altrimenti</i>	X	X
16 01 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
16 02 09*	<i>trasformatori e condensatori contenenti PCB</i>	X	
16 02 10*	<i>apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09</i>	X	
16 02 11*	<i>apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC</i>	X	X
16 02 12*	<i>apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere</i>	X	
16 02 13*	<i>apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi [2] diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12</i>	X	X
16 02 14	<i>apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13</i>	X	X
16 02 15*	<i>componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso</i>	X	X
16 02 16	<i>componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15</i>	X	X
16 03 03*	<i>rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
16 03 04	<i>rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03</i>	X	
16 03 05*	<i>rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
16 03 06	<i>rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05</i>	X	X
16 05 04*	<i>gas in contenitori a pressione (compresi gli halon) contenenti sostanze pericolose</i>	X	X
16 05 05*	<i>gas in contenitori a pressione diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04*</i>	X	
16 05 06*	<i>sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio</i>	X	
16 05 07*	<i>sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose</i>	X	
16 05 08*	<i>sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose</i>	X	
16 05 09	<i>sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08</i>	X	
16 06 01*	<i>batterie al piombo</i>		X
16 06 02*	<i>batterie al nichel-cadmio</i>	X	X
16 06 03*	<i>batterie contenenti mercurio</i>	X	X
16 06 04	<i>batterie alcaline (tranne 16 06 03)</i>	X	X
16 06 05	<i>altre batterie ed accumulatori</i>	X	X
16 06 06*	<i>elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata</i>	X	X
16 07 08*	<i>rifiuti contenenti olio</i>	X	
16 07 09*	<i>rifiuti contenenti altre sostanze pericolose</i>	X	
16 07 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	X
16 08 01	<i>catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)</i>	X	X

16 08 02*	<i>catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione [3] pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi</i>	X	
16 08 03	<i>catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti</i>	X	X
16 08 04	<i>catalizzatori esauriti da craking catalitico fluido (tranne 16 08 07)</i>	X	X
16 08 05*	<i>catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico</i>	X	
16 08 06*	<i>liquidi esauriti usati come catalizzatori</i>	X	
16 08 07*	<i>catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose</i>	X	
16 09 01*	<i>permanganati, ad esempio permanganato di potassio</i>	X	
16 09 02*	<i>cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio</i>	X	
16 09 03*	<i>perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno</i>	X	
16 09 04*	<i>sostanze ossidanti non specificate altrimenti</i>	X	
16 10 01*	<i>soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
16 10 02	<i>soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01</i>	X	
16 10 03*	<i>concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
16 10 04	<i>concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03</i>	X	
16 11 01*	<i>rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
16 11 02	<i>rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01</i>	X	X
16 11 03*	<i>altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
16 11 04	<i>altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03</i>	X	X
16 11 05*	<i>rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metalliche, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
16 11 06	<i>rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05</i>	X	X
17 01 01	<i>cemento</i>	X	X
17 01 02	<i>mattoni</i>	X	X
17 01 03	<i>mattonelle e ceramiche</i>	X	X
17 01 06*	<i>miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
17 01 07	<i>miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06</i>	X	X
17 02 01	<i>legno</i>	X	X
17 02 02	<i>vetro</i>	X	X
17 02 03	<i>plastica</i>	X	X
17 02 04*	<i>vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati</i>	X	X
17 03 01*	<i>miscele bituminose contenenti catrame di carbone</i>	X	
17 03 02	<i>miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01</i>	X	X
17 03 03*	<i>catrame di carbone e prodotti contenenti catrame</i>	X	
17 04 01	<i>rame, bronzo, ottone</i>	X	X
17 04 02	<i>alluminio</i>	X	X
17 04 03	<i>piombo</i>	X	X
17 04 04	<i>zinco</i>	X	X
17 04 05	<i>ferro e acciaio</i>	X	X
17 04 06	<i>stagno</i>	X	X

17 04 07	<i>metalli misti</i>	X	X
17 04 09*	<i>rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose</i>	X	
17 04 10*	<i>cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose</i>	X	
17 04 11	<i>cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10</i>	X	X
17 05 03*	<i>terra e rocce, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
17 05 04	<i>terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03</i>	X	X
17 05 05*	<i>fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose</i>	X	
17 05 06	<i>fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05</i>	X	X
17 05 07*	<i>pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose</i>	X	X
17 05 08	<i>pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07</i>	X	X
17 06 01*	<i>materiali isolanti contenenti amianto</i>	X	
17 06 03*	<i>altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose</i>	X	
17 06 04	<i>materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03</i>	X	X
17 06 05*	<i>materiali da costruzione contenenti amianto [i]</i>	X	
17 08 01*	<i>materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose</i>	X	
17 08 02	<i>materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01</i>	X	X
17 09 01*	<i>rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio</i>	X	
17 09 02*	<i>rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)</i>	X	
17 09 03*	<i>altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose</i>	X	
17 09 04	<i>rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03</i>	X	X
18 01 04	<i>rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)</i>	X	
18 01 06*	<i>sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose</i>	X	
18 01 07	<i>sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06</i>	X	
18 01 08*	<i>medicinali citotossici e citostatici (INSERIRE R13)</i>	X	
18 01 09	<i>medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08</i>	X	
18 01 10*	<i>rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici</i>	X	
18 02 03	<i>rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni</i>	X	
18 02 05*	<i>sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose</i>	X	
18 02 06	<i>sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05</i>	X	
18 02 07*	<i>medicinali citotossici e citostatici (INSERIRE R13)</i>	X	
18 02 08	<i>medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07</i>	X	
19 01 02	<i>materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti</i>	X	X
19 01 05*	<i>residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi</i>	X	
19 01 06*	<i>rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi</i>	X	
19 01 07*	<i>rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi</i>	X	
19 01 10*	<i>carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi</i>	X	X

19 01 11*	<i>ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
19 01 12	<i>ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11</i>	X	X
19 01 13*	<i>ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
19 01 14	<i>ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13</i>	X	X
19 01 15*	<i>ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
19 01 16	<i>polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15</i>	X	
19 01 17*	<i>rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
19 01 18	<i>rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17</i>	X	X
19 01 19	<i>sabbie dei reattori a letto fluidizzato</i>	X	
19 01 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
19 02 03	<i>miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi</i>	X	
19 02 04*	<i>miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso</i>	X	
19 02 05*	<i>fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose</i>	X	X
19 02 06	<i>fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05</i>	X	
19 02 07*	<i>oli e concentrati prodotti da processi di separazione</i>	X	
19 02 08*	<i>rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
19 02 09*	<i>rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
19 02 10	<i>rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09</i>	X	
19 02 11*	<i>altri rifiuti contenenti sostanze pericolose</i>	X	
19 02 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
19 03 04*	<i>rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente [5] stabilizzati</i>	X	
19 03 05	<i>rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04</i>	X	
19 03 06*	<i>rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati</i>	X	
19 03 07	<i>rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06</i>	X	
19 04 01	<i>rifiuti vetrificati</i>	X	
19 04 02*	<i>ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi</i>	X	
19 04 03*	<i>fase solida non vetrificata</i>	X	
19 04 04	<i>rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati</i>	X	
19 05 01	<i>parte di rifiuti urbani e simili non compostata</i>	X	X
19 05 02	<i>parte di rifiuti animali e vegetali non compostata</i>	X	
19 05 03	<i>compost fuori specifica</i>	X	
19 05 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
19 06 03	<i>liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani</i>	X	
19 06 04	<i>digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani</i>	X	
19 06 05	<i>liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale</i>	X	X
19 06 06	<i>digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale</i>	X	X
19 06 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
19 07 02*	<i>percolato di discarica, contenente sostanze pericolose</i>	X	
19 07 03	<i>percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02</i>	X	
19 08 01	<i>vaglio</i>	X	
19 08 02	<i>rifiuti dell'eliminazione della sabbia</i>	X	X
19 08 05	<i>fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane</i>	X	X
19 08 06*	<i>resine a scambio ionico saturate o esaurite</i>	X	
19 08 07*	<i>soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico</i>	X	
19 08 08*	<i>rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose</i>	X	

19 08 09	<i>miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili</i>	X	
19 08 10*	<i>miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09</i>	X	
19 08 11*	<i>fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
19 08 12	<i>fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11</i>	X	X
19 08 13*	<i>fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali</i>	X	
19 08 14	<i>fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13</i>	X	X
19 08 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
19 09 01	<i>rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari</i>	X	
19 09 02	<i>fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua</i>	X	X
19 09 03	<i>fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione</i>	X	X
19 09 04	<i>carbone attivo esaurito</i>	X	
19 09 05	<i>resine a scambio ionico saturate o esaurite</i>	X	X
19 09 06	<i>soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico</i>	X	X
19 09 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
19 10 01	<i>rifiuti di ferro e acciaio</i>	X	
19 10 02	<i>rifiuti di metalli non ferrosi</i>	X	X
19 10 03*	<i>fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
19 10 04	<i>fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03</i>	X	
19 10 05*	<i>altre frazioni, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
19 10 06	<i>altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05</i>	X	
19 11 01*	<i>filtri di argilla esauriti</i>	X	
19 11 02*	<i>catrami acidi</i>	X	
19 11 03*	<i>rifiuti liquidi acquosi</i>	X	
19 11 04*	<i>rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi</i>	X	
19 11 05*	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
19 11 06	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05</i>	X	
19 11 07*	<i>rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi</i>	X	
19 11 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	X	
19 12 01	<i>carta e cartone</i>	X	X
19 12 02	<i>metalli ferrosi</i>	X	X
19 12 03	<i>metalli non ferrosi</i>	X	X
19 12 04	<i>plastica e gomma</i>	X	X
19 12 05	<i>vetro</i>	X	X
19 12 06*	<i>legno contenente sostanze pericolose</i>	X	
19 12 07	<i>legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06</i>	X	X
19 12 08	<i>prodotti tessili</i>	X	X
19 12 09	<i>minerali (ad esempio sabbia, rocce)</i>	X	
19 12 10	<i>rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)</i>	X	X
19 12 11*	<i>altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
19 12 12	<i>altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico</i>	X	X

	<i>dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11</i>		
19 13 01*	<i>rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
19 13 02	<i>rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01</i>	X	
19 13 03*	<i>fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
19 13 04	<i>fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03</i>	X	
19 13 05*	<i>fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
19 13 06	<i>fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05</i>	X	
19 13 07*	<i>rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose</i>	X	
19 13 08	<i>rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07</i>	X	
20 01 01	<i>carta e cartone</i>		X
20 01 02	<i>vetro</i>	X	X
20 01 08	<i>rifiuti biodegradabili di cucine e mense</i>		X
20 01 10	<i>abbigliamento</i>	X	X
20 01 11	<i>prodotti tessili</i>	X	X
20 01 13*	<i>solventi</i>	X	
20 01 14*	<i>acidi</i>	X	
20 01 15*	<i>sostanze alcaline</i>	X	
20 01 17*	<i>prodotti fotochimici</i>	X	
20 01 19*	<i>pesticidi</i>	X	
20 01 21*	<i>tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio</i>	X	X
20 01 23*	<i>apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi</i>	X	X
20 01 25	<i>oli e grassi commestibili</i>		X
20 01 26*	<i>oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25</i>	X	
20 01 27*	<i>vernici, inchiostri adesivi e resine contenenti sostanze pericolose</i>	X	
20 01 28	<i>vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27</i>	X	
20 01 29*	<i>detergenti contenenti sostanze pericolose</i>	X	
20 01 30	<i>detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29</i>	X	X
20 01 31*	<i>medicinali citotossici e citostatici</i>	X	X
20 01 32	<i>medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31</i>	X	
20 01 33*	<i>batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie</i>		X
20 01 34	<i>batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33</i>	X	X
20 01 35*	<i>apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi [6]</i>		X
20 01 36	<i>apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35</i>		X
20 01 37*	<i>legno, contenente sostanze pericolose</i>	X	
20 01 38	<i>legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37</i>	X	X
20 01 39	<i>plastica</i>	X	X

20 01 40	metallo		X
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	X	
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti	X	
20 02 01	rifiuti biodegradabili		X
20 02 02	terra e roccia	X	
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	X	X
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	X	X
20 03 02	rifiuti dei mercati	X	X
20 03 03	residui della pulizia stradale	X	X
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	X	
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	X	
20 03 07	rifiuti ingombranti	X	
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti	X	

Tab 8 – quantitativi ammessi alle operazioni D15 e R13 – area 2

Tipo di rifiuto	Operazione	Tempo massimo di stoccaggio (gg)	Quantità massima Annuale (t)	Capacità massima di stoccaggio (t)	AREA
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI	<i>D15</i>	60* gg	4.000	250	2
	<i>R13</i>	60* gg		50	
RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI	<i>D15</i>	60* gg	4.000	200	
	<i>R13</i>	60* gg		100	

*dal raggiungimento della capacità massima stoccabile

1. Il settore per la messa in riserva (R13) deve essere distinto da quello relativo al deposito preliminare (D15). Lo stoccaggio deve essere organizzato in aree distinte ed opportunamente separate per ciascuna categoria di rifiuto; i rifiuti non pericolosi e quelli pericolosi devono essere collocati su settori separati;

D. IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI - AREA 1

Si autorizza il Gestore a ricevere, per l'impianto di deposito preliminare e di messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, i CER indicati in Tab 9 e i quantitativi annui e giornalieri e i tempi di massimo stoccaggio riportati nella Tab 10

Tab 9 – rifiuti ammessi alle operazioni D15 – area 1

Codice CER	Tipologie di rifiuto	D15
09.01.04*	Soluzione fissative	X
09.01.05*	Soluzione di lavaggio e soluzioni di arresto fissaggio	X
09.01.01*	Soluzione di sviluppo e attivanti a base acquosa	X
09.01.02*	Soluzione di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X
09.01.03*	Soluzione di sviluppo a base solvente	X

Tab 10 – quantitativi ammessi alle operazioni D15 – area 1

Tipo di rifiuto	Operazione	Tempo massimo di stoccaggio (gg)	Quantità massima Annuale (t)	Capacità massima di stoccaggio (t)	AREA
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI	D15	60* gg	1.500	36	1

*dal raggiungimento della capacità massima stoccabile

1. È fatto obbligo al Gestore di bonificare i macchinari e le attrezzature, a diretto contatto con i rifiuti, inclusa la vasca di travaso, ogni qualvolta venga utilizzata per codici CER differenti, il prodotto risultante dalla bonifica dovrà essere caratterizzato ed adeguatamente smaltito

E. IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE DI RIFIUTI SANITARI – AREA 8

Si autorizza il Gestore a ricevere, per l'impianto di trasbordo rifiuti sanitari, i CER indicati in Tab 11 e i quantitativi annui e giornalieri e i tempi di massimo stoccaggio riportati nella Tab 12

Tab 11 – rifiuti ammessi alle operazioni D15 – area 8

Codice CER	Tipologie di rifiuto	D15
180101	oggetti da taglio (eccetto 180103)	X
180102	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103)	X
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	X
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106*	X
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108*	X
180201	oggetti da taglio (eccetto 180202)	X

180203	<i>rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni</i>	X
180206	<i>sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205*</i>	X
180208	<i>medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207*</i>	X
180103*	<i>rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni</i>	X
180106*	<i>sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose</i>	X
180108*	<i>medicinali citotossici e citostatici</i>	X
180202*	<i>rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni</i>	X
180205*	<i>sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose</i>	X
180207*	<i>medicinali citotossici e citostatici</i>	X

1. È fatto obbligo al Gestore, in caso di rottura o sversamenti accidentali dei contenitori con potenziale rischio infettivo, di provvedere a sanificare opportunamente l'area;
2. È fatto divieto al Gestore di aprire i contenitori dei rifiuti sanitari infetti;
3. Le operazioni di caricamento dei rifiuti al forno devono avvenire senza manipolazione diretta dei rifiuti. Per manipolazione diretta si intende una operazione che generi per gli operatori un rischio infettivo.
4. È fatto obbligo al Gestore di inviare i rifiuti a rischio infettivo in impianti di sterilizzazione o in impianti di termodistruzione;

Tab 12 – quantitativi ammessi alle operazioni D15 – area 8

Tipo di rifiuto	Tempo massimo di stoccaggio	Quantità massima Annuale	Capacità massima di stoccaggio	AREA
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO	5 gg	7.000 ton	90 ton	8
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI NON A RISCHIO INFETTIVO	60* gg			
RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI	60* gg	1.000 ton	10 ton	

*dal raggiungimento della capacità massima stoccabile

**F. IMPIANTO TRAVASO RIFIUTI LIQUIDI SPECIALI PERICOLOSI -
AREA 2 (ATTIVITÀ SOSPESA)**

Si autorizza il Gestore a ricevere, per l'impianto di travaso rifiuti liquidi pericolosi, i CER indicati in Tab 13 e i quantitativi annui e giornalieri e i tempi di massimo stoccaggio riportati nella Tab 14

Tab 13 – rifiuti ammessi alle operazioni D14 – area 2

Codice CER	Tipologie di rifiuto	D14
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X

Tab 14 – quantitativi ammessi alle operazioni D14 – area 2

Tipo di rifiuto	Operazione	Quantità massima Annuo (t)	Quantità massima giornaliera (t)	AREA
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI	D14	480	2	2

**G. IMPIANTO MESSA IN RISERVA RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI – AREA 7 (ATTIVITÀ SOSPESA)**

Si autorizza il Gestore a ricevere, per l'impianto di messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi, i CER indicati in Tab 7 e i quantitativi annui e giornalieri e i tempi di massimo stoccaggio riportati nella Tab 8

Tab 15 – rifiuti ammessi alle operazioni R13 – area 7

Codice CER	Tipologie di rifiuto
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
07 02 13	rifiuti plastici
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da

	<i>quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10</i>
11 01 14	<i>rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13</i>
11 02 06	<i>rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05</i>
11 02 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>
11 05 01	<i>zinco solido</i>
11 05 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>
12 01 01	<i>limatura e trucioli di materiali ferrosi</i>
12 01 02	<i>polveri e particolato di materiali ferrosi</i>
12 01 03	<i>limatura e trucioli di materiali non ferrosi</i>
12 01 04	<i>polveri e particolato di materiali non ferrosi</i>
12 01 05	<i>limatura e trucioli di materiali plastici</i>
12 01 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>
15 01 01	<i>imballaggi in carta e cartone</i>
15 01 02	<i>imballaggi in plastica</i>
15 01 04	<i>imballaggi metallici</i>
15 01 05	<i>imballaggi in materiali compositi</i>
15 01 06	<i>imballaggi in materiali misti</i>
15 01 07	<i>imballaggi in vetro</i>
16 01 03	<i>pneumatici fuori uso</i>
16 01 17	<i>metalli ferrosi</i>
16 01 19	<i>plastica</i>
16 01 20	<i>vetro</i>
16 02 14	<i>apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13</i>
16 02 16	<i>componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15</i>
16 03 06	<i>rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05</i>
17 01 01	<i>cemento</i>
17 01 02	<i>mattoni</i>
17 01 03	<i>mattonelle e ceramiche</i>
17 01 07	<i>miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06</i>
17 02 02	<i>vetro</i>
17 02 03	<i>plastica</i>
17 04 01	<i>rame, bronzo, ottone</i>
17 04 02	<i>alluminio</i>
17 04 03	<i>piombo</i>
17 04 04	<i>zinco</i>
17 04 05	<i>ferro e acciaio</i>
17 04 06	<i>stagno</i>
17 04 07	<i>metalli misti</i>
17 06 04	<i>materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03</i>
17 08 02	<i>materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01</i>
17 09 04	<i>rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03</i>
19 01 02	<i>materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti</i>
19 01 18	<i>rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17</i>

19 10 02	<i>rifiuti di metalli non ferrosi</i>
19 12 02	<i>metalli ferrosi</i>
19 12 03	<i>metalli non ferrosi</i>
19 12 04	<i>plastica e gomma</i>
19 12 05	<i>vetro</i>
20 01 01	<i>carta e cartone</i>
20 01 02	<i>vetro</i>
20 01 36	<i>apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35</i>
20 01 39	<i>plastica</i>
20 01 40	<i>metallo</i>
20 03 01	<i>rifiuti urbani non differenziati</i>

Tab 16 – quantitativi ammessi alle operazioni R13 – area 7

Tipo di rifiuto	Operazione	Tempo massimo di stoccaggio (gg)	Quantità massima Annua (t)	Capacità massima di stoccaggio (t)	AREA
RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI	R13	60* gg	458.650	7.520	7

*dal raggiungimento della capacità massima stoccabile

1. È fatto obbligo al Gestore di stoccare i rifiuti esterni al capannone, sotto tettoie in fusti, big bags o containers metallici provvisti di coperchi a tenuta di tipo idraulico, o equivalente, in grado di confinare perfettamente i rifiuti rispetto agli agenti atmosferici

H. SANIFICAZIONE DEI CONTENITORI (ATTIVITÀ SOSPESA)

1. Il Gestore è autorizzato a bonificare e sanificare i contenitori dei rifiuti attraverso l'ausilio di un tunnel semiautomatico di lavaggio e disinfestazione posto in locale appositamente adibito e separato dalla restante struttura tramite pannelli in lamiera coibentata e pavimentato in modo da permettere una facile pulizia
 - lavaggio a getto in pressione tramite ugelli spruzzatori con soluzione acquosa calda di germicida-funghicida ad una temperatura $\geq 40^{\circ}\text{C}$;
 - risciacquo con acqua calda ad una temperatura $\geq 40^{\circ}\text{C}$;
 - asciugatura con getto forzato di aria calda ad una temperatura $\geq 80^{\circ}\text{C}$.

2. *E' fatto obbligo al Gestore di condottare l'acqua proveniente dalla bonifica nell'impianto di depurazione prima dell'immissione in pubblica fognatura;*
3. *E' fatto obbligo al Gestore di utilizzare i prodotti per la sanificazione nelle dosi prescritte nelle relative schede tecniche.*

I. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Prescrizioni di carattere generale

1. *I punti di emissione devono essere contraddistinti mediante opportuna cartellonistica.*
2. *E' fatto obbligo al Gestore di valutare annualmente le emissioni generate nel punto E3, valutando i parametri ed i limiti riportati nella tabella di cui Tab 17.*
3. *I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con l'esclusione dei periodi di avviamento e di arresto. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.*
4. *Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:*
 - a) *adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;*
 - b) *informa entro le otto ore successive all'evento ARPA Umbria e l'Autorità Competente, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista.*
5. *Fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione dei controlli analitici discontinui alle emissioni, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, deve essere istituito e/o correttamente tenuto un registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271 comma 17 del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento.*
6. *Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e/o straordinaria, malfunzionamenti, etc.) deve essere annotata nel registro di cui al punto precedente, al foglio C, riportando motivo, data e ora*

dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno 3 anni a disposizione degli Enti preposti al controllo.

- 7. Per la verifica della conformità dei limiti devono essere utilizzati i criteri indicati nell'Allegato VI alla Parte quinta del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152e s.m.i. (Testo Unico Ambientale) e, fino all'emanazione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 del suddetto decreto, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi previsti dal D.M. 12/07/1990 e D.M. 25/08/2000, nonché nella linea guida di cui in Allegato II al D.M. 31/01/2005 (Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372). Qualora per un inquinante non esista una specifica metodica analitica tra quelle sopra indicate, nella presentazione dei risultati dovrà essere descritta la metodica utilizzata.*
- 8. Le date in cui verranno effettuati i controlli discontinui dovranno essere preventivamente comunicate ad ARPA Sezione Territoriale Competente, con almeno 15 giorni di anticipo, tramite PEC.*
- 9. Il Gestore, entro 48h dall'acquisizione delle certificazioni analitiche delle misure discontinue, dovrà trasmettere le certificazioni analitiche relative ad eventuali superamenti rispetto ai limiti prescritti, all'Autorità Competente e all'ARPA Sezione Territoriale Competente.*
- 10. Le certificazioni analitiche conformi ai limiti prescritti dovranno essere disponibili presso il sito, a disposizione degli organi di controllo e comunicate secondo la Prescrizione relativa al Piano di Monitoraggio e Controllo.*
- 11. I valori di emissione, espressi in flusso di massa e in concentrazione, dovranno essere misurati nelle condizioni di esercizio più gravose in relazione alle modalità di funzionamento dell'impianto.*
- 12. Il Gestore è tenuto ad eseguire almeno tre letture durante ogni misurazione.*
- 13. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati rilevati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto (velocità, tipo di produzione, temperatura di esercizio, etc.) atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento.*
- 14. L'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro.*

15. *La data, l'orario e i risultati delle misure discontinue effettuate alle emissioni dovranno essere annotati sul registro di cui al punto 5, nel foglio B.*
16. *Dovrà essere effettuata regolare manutenzione del carbone attivo che deve essere sostituito con frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di sostanze trasferite.*

Nel caso di nuovi punti di emissione o di modifica degli esistenti o nel caso di attivazione di punti attualmente non in servizio, il gestore dovrà inoltre rispettare le seguenti prescrizioni:

17. *Il gestore dell'impianto deve comunicare tramite PEC, con almeno 15 giorni di anticipo, all'Autorità Competente e all'Arpa territorialmente competente, la data di messa in esercizio dell'impianto, la data di messa a regime e la data in cui saranno effettuati gli autonomi controlli di avviamento dell'impianto.*
18. *Il termine ultimo per la messa a regime dell'impianto è stabilito in 30 giorni a partire dalla data della messa in esercizio.*
19. *Tali autonomi controlli devono essere costituiti da almeno due campionamenti per ciascun punto di emissione nell'arco dei primi dieci giorni di funzionamento a regime dell'impianto e devono riguardare la determinazione della concentrazione degli inquinanti espressamente indicati nella tabella precedente.*
20. *I relativi certificati di analisi, firmati da un tecnico abilitato, dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente e all'ARPA – Sezione Competente per territorio, tramite PEC, entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime.*
21. *E' fatto obbligo al Gestore di valutare i parametri ed i limiti riportati nella tabella di cui Tab 17.*

Tab 17 - Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera

Punto emissione	Inquinante	Provenienza	Valore emissione	Unita' misura	Portata (nm ³ /h)	Durata media 24h (h/giorno)	Frequenza emissione (gg/anno)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m)		Impianto abbattimento	Note
									H	dia		
E1	Polveri	Macchina lava contenitori	10	mg/Nm ³	1.500	6	220	26	6.00	0.30		Sospeso
E3	S.O.V. (*)	Vasche accumulo liquidi fissaggio e sviluppo lastre fotografiche	50	mg/Nm ³	1.500	2	220	25	8.60	0.20	Carboni attivi	Attivo
E8	D.Lgs. 152/06 art. 272 c.1	Impianto termico macchina lava contenitori	---	---	150	8	220	160-190	9.00	0.08		Sospeso
E9	Polveri	Vasca travaso rifiuti liquidi	10	mg/Nm ³	3.500	8	220	ambiente	7.00	0.19	Setto filtrante Carboni attivi	Sospeso
	S.O.V. (*)		50	mg/Nm ³								
E11	Titolo II parte quinta D.Lgs. 152/06	Impianto termico	---	---	---	---	---	---	9	0,08		Attivo
E12	Titolo II parte quinta D.Lgs. 152/06	Impianto termico	---	---	---	---	---	---	9	0,20		Attivo
E13	D.Lgs. 152/06 art. 272 c.1	Impianto termico macchina lava contenitori	---	---	300	8	220	---	9	0,20		Sospeso

(*) S.O.V. espresse come C.O.T.

Emissioni Diffuse

L'azienda in linea con lo stato dell'arte in materia, secondo la configurazione del complesso industriale e le criticità riscontrate deve procedere, al fine di ridurre il trasporto eolico di sostanze, a:

- *utilizzazione di mezzi coperti per il trasporto interno ed esterno dei rifiuti e delle materie prime;*
- *regolamento mezzi di trasporto finalizzato a limitare la velocità degli stessi.*

J. EMISSIONI IN ACQUA

1. *È fatto assoluto divieto di diluire gli scarichi finali per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo;*
2. *È fatto obbligo al Gestore di eseguire idonea e periodica manutenzione ai sistemi di depurazione utilizzati al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento;*
3. *È fatto obbligo al Gestore di garantire l'accessibilità agli scarichi per il campionamento da parte dell'Autorità Competente al controllo, effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizia atte a rendere agibile l'accesso al punto assunto per il campionamento;*
4. *È fatto obbligo al Gestore di dare comunicazione preventiva all'A.C. e all'ARPA di eventuali variazioni della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo, se comportano variazioni alla composizione quali-quantitativa degli scarichi;*
5. *È fatto obbligo al Gestore di mantenere tutti gli strumenti di misura in perfetto stato di efficienza.*
6. *È fatto obbligo al Gestore di identificare tutti gli scarichi.*

Reflui industriali

*È fatto obbligo al Gestore di raccogliere le **acque di dilavamento** dei piazzali circostanti l'impianto corrispondenti ai primi 5 mm di pioggia dovranno essere raccolte in apposite vasche di prima pioggia e trattate presso l'impianto di depurazione aziendale e scaricate in fognatura comunale nel rispetto dei valori limite di cui alla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs 152/2006 relativa allo scarico in fognatura.*

Si autorizzano i seguenti punti di scarico, nel rispetto dei limiti di cui alla Tabella 3 Allegato 5 Parte III D. Lgs. 152/06 e smi, nel rispetto della DGR – Direttiva Scarichi 424/2012 e smi e nel rispetto dei Regolamenti dell'ATI competente:

Tab 18 - Scarichi autorizzati

Numero scarico finale	Provenienza	Recettore	Portata	Impianti/fasi di trattamento	Note
S1	Acque di dilavamento	Pubblica fognatura		Sedimentazione e disoleazione	Attivo
S3	Impianto sanificazione			filtri a sabbia e a carboni attivi	Sospeso

Per il punto S1 si autorizza lo scarico delle seguenti sostanze pericolose.

Nichel

Zinco

Fenoli

Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti

Qualora dagli accertamenti effettuati dall'Autorità di controllo o dagli autocontrolli effettuati dal Gestore, emerga la presenza di ulteriori sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 allegata alla DGR – Direttiva Scarichi 424/2012 e smi, al di sopra del limite di rilevabilità ed entro i valori limite di emissione, il gestore dovrà presentare entro 180 giorni all'Autorità competente una richiesta di aggiornamento dell'autorizzazione per lo scarico di sostanze pericolose.

7. Gli scarichi devono rispettare i limiti di cui alla tabella 19, per quanto riguarda le tariffe e le modalità di conferimento dello scarico si rimanda ai regolamenti dell'ATI competenti per territorio;
8. Deve essere prodotta opportuna certificazione analitica degli scarichi con i parametri significativi e riconducibili all'attività antropica del complesso industriale, **con frequenza annuale**;
9. Il Gestore deve comunicare, **con almeno 15 giorni di anticipo**, alla sezione territoriale di competenza dell'Arpa e al Gestore del Servizio Idrico Integrato, la data in cui si intende effettuare il prelievo del campione previsto nell'ambito degli autocontrolli delle acque scaricate in rete fognaria;
10. Il Gestore, entro 48h dall'acquisizione delle certificazioni analitiche, dovrà trasmettere le certificazioni analitiche relative ad eventuali superamenti rispetto ai limiti prescritti, all'Autorità Competente e all'A. R. P.A. Sezione Territoriale Competente.

Tab 19 - Parametri di controllo degli scarichi (attivi)

<i>PARAMETRI</i>	<i>unità di misura</i>	<i>Limite per Scarico su pubblica fognatura</i>
<i>COD</i>	<i>mg/l</i>	<i>500</i>
<i>BOD5</i>	<i>mg/l O2</i>	<i>250</i>
<i>Azoto ammoniacale</i>	<i>mg/l</i>	<i>30</i>
<i>Azoto nitrico</i>	<i>mg/l</i>	<i>0,6</i>
<i>Azoto nitroso</i>	<i>mg/l</i>	<i>30</i>
<i>Fosforo totale</i>	<i>mg/l</i>	<i>10</i>
<i>Tensioattivi totali</i>	<i>mg/l</i>	<i>4</i>
<i>Grassi e oli animali/vegetali</i>	<i>mg/l</i>	<i>40</i>
<i>Idrocarburi Totali</i>	<i>mg/l</i>	<i>10</i>
<i>Arsenico</i>	<i>mg/l</i>	<i>0,5</i>
<i>Cadmio</i>	<i>mg/l</i>	<i>0,02</i>
<i>Cromo Totale</i>	<i>mg/l</i>	<i>4</i>
<i>Cromo VI</i>	<i>mg/l</i>	<i>0,2</i>
<i>Nichel</i>	<i>mg/l</i>	<i>4</i>
<i>Piombo</i>	<i>mg/l</i>	<i>0,3</i>
<i>Rame</i>	<i>mg/l</i>	<i>0,4</i>
<i>Zinco</i>	<i>mg/l</i>	<i>1</i>
<i>Fenoli</i>	<i>mg/l</i>	<i>1</i>
<i>Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti</i>	<i>mg/l</i>	<i>10</i>
<i>Solventi organici aromatici</i>	<i>mg/l</i>	<i>0,4</i>
<i>Solventi organici azotati</i>	<i>mg/l</i>	<i>0,2</i>
<i>Mercurio</i>	<i>mg/l</i>	<i>0,005</i>
<i>Solventi clorurati</i>	<i>mg/l</i>	<i>2</i>

Nel caso di nuovi punti di scarichi o di modifica degli esistenti o nel caso di attivazione di punti attualmente non in servizio, il gestore dovrà inoltre rispettare le seguenti prescrizioni:

11. *Il gestore dell'impianto deve comunicare tramite PEC, con almeno 15 giorni di anticipo, all'Autorità Competente a Umbra Acque e all'Arpa territorialmente competente, la data di messa in esercizio dello scarico, la data di messa a regime e la data in cui saranno effettuati gli autonomi controlli di avviamento dell'impianto.*
12. *Il termine ultimo per la messa a regime dell'impianto è stabilito in 30 giorni a partire dalla data della messa in esercizio.*
13. *Tali autonomi controlli devono essere costituiti da almeno due campionamenti per ciascun punto di emissione nell'arco dei primi dieci giorni di funzionamento a regime dell'impianto e devono riguardare la determinazione della concentrazione degli inquinanti espressamente indicati nella tabella precedente.*
14. *I relativi certificati di analisi, firmati da un tecnico abilitato, dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente e all'ARPA – Sezione Competente per territorio, tramite PEC, entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime.*
15. *Deve essere installato uno strumento di registrazione dei volumi delle acque scaricate;*

Acque meteoriche

16. *Il Gestore è tenuto ad eseguire opportuna certificazione analitica delle acque di seconda pioggia (punto di allaccio S2) con periodicità **annuale** per i seguenti parametri: **COD, BOD5, Idrocarburi totali, Piombo, Rame, Cromo totale, Cadmio, Zinco e Nichel.***
17. *E' autorizzato lo scarico delle acque meteoriche non contaminate provenienti dalle coperture, condottate separatamente nella fognatura pubblica delle acque bianche (punti di allaccio S4 e S6).*

Reflui domestici (servizi igienici)

18. *Lo smaltimento dei reflui domestici può avvenire tramite scarico in fognatura comunale, previo trattamento in fossa Imhoff, secondo il regolamento dell'ATI competente (punti di scarico S5 e S7).*

Metodi di riferimento per il controllo delle emissioni in acqua

Ci si deve riferire all'allegato II del Decreto 31/01/2005 (Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372) circa le linee guida in materia di sistemi di monitoraggio, salvo nuovi aggiornamenti a seguito di decreti riferiti al D.Lgs.152/06 e smi.

K. INQUINAMENTO ACUSTICO

In considerazione del fatto che il Comune di Gubbio ha provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge Quadro n. 447 del 26/10/95:

- 1. È fatto obbligo al Gestore di rispettare i limiti di cui di cui all'art.3 comma 1 del DPCM 14.11.1997;*
- 2. È fatto altresì obbligo al Gestore di effettuare ai sensi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, una valutazione d'impatto acustico, detta indagine dovrà essere effettuata ogni tre anni ed ogni volta venga inserito un nuovo macchinario nel ciclo di lavorazione;*

L. OPERE DI ADEGUAMENTO

È fatto obbligo al gestore di inviare comunicazione scritta all'Autorità Competente e p.c all'Arpa Sezione Competente per Territorio e all'USL 1 Alto Chiascio Dipartimento di Prevenzione, con almeno 30 giorni di preavviso, di eventuali riattivazioni delle attività sospese.

M. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore è tenuto con cadenza annuale a compilare il Piano di Monitoraggio e Controllo e a presentare all'Arpa Sezione Competente per Territorio e p.c. alla Sezione Valutazione e Reporting Ambientale e all'USL 1 Alto Chiascio Dipartimento di Prevenzione entro il 30 aprile dell'anno successivo al monitoraggio, un report dei dati con le modalità di compilazione e trasmissione da definire con Arpa Umbria.

La trasmissione potrà avvenire attraverso PEC.

Tale report dovrà essere inoltre inviato all'Autorità Competente e al Sindaco del Comune di Gubbio.

N. MISURE DI CONTROLLO ARPA

Arpa Umbria provvederà ad eseguire misure di controllo presso il Gestore secondo la tabella sotto riportata.

Tali misure di controllo sono a carico del Gestore alla quale verranno applicate le tariffe dell'Arpa Umbria in attesa che sia recepito, da parte della Regione Umbria, il Decreto Interministeriale 24

aprile 2008 “Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 59/2005 e s.m.i”.

Tab 20 - Controlli ARPA

Aspetto da monitorare	Frequenza	Parametri
<i>Emissione in atmosfera EI</i>	<i>Triennale</i>	<i>Parametri con valori limiti espressi</i>
<i>Scarico reflui industriali in fognatura</i>	<i>Annuale</i>	<i>Parametri con valori limiti Tab.3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.152/06 e s.m.i.</i>
<i>Audit completa sugli aspetti gestionali e prescrittivi dell'autorizzazione</i>	<i>Triennale</i>	<i>Verifica di conformità alle prescrizioni dettate</i>